



IN EVIDENZA

VETERINARI AGGREDITI IN IMPIANTO DI MACELLAZIONE IN LOMBARDIA. SIVEMP: “MISURE ADOTTATE SO-NO INADEGUATE”

Da www.quotidianosanita.it 24 gennaio 2025

Il 21 gennaio, presso un impianto di macellazione sito in Lombardia, è stata perpetrata l'ennesima aggressione, gravissima nelle modalità, da parte di un soggetto appartenente al personale dello stabilimento stesso, nei confronti dei medici veterinari ufficiali presenti per l'espletamento delle loro funzioni ispettive durante la seduta di macellazione. A raccontarlo, in una nota, è il Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica. “Dei tre medici veterinari ufficiali due hanno subito l'aggressione verbale e fisica e solo “per caso” non è accaduto il peggio. Uno di loro è stato vittima di un tentativo di strangolamento e accoltellamento perpetrato in rapida successione - non una ma due volte - prima che i medici veterinari potessero trovare riparo”. Intervenute le forze dell'ordine, la Direzione del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli alimenti di origine animale della ATS ha disposto la sospensione delle attività di macellazione a tempo indeterminato, fino a che l'Azienda da cui dipende il macellatore che ha tentato di strangolare e accoltellare il veterinario non abbia garantito condizioni di sicurezza che possano essere valutate come congrue e soddisfacenti da parte della stessa Azienda sanitaria.

Per Sivemp l'accaduto pone “in chiara evidenza” come “le nuove misure fin qui disposte, anche recentemente mediante implementazione normativa, potranno forse essere efficaci nel contrasto alle aggressioni in luoghi chiusi e protetti, quali ospedali o presidi sanitari ove stazionino forze di polizia, mentre NULLA invece è stato fatto di efficace a tutela di chi opera sul territorio, a volte in realtà ostili perché sottoposte a misure di restrizione sanitaria, e rischia di essere aggredito sino alle più gravi conseguenze svolgendo attività ispettive e di controllo evidentemente ormai sempre più ostacolate con violenza su tutto il territorio nazionale”. “Il SIVeMP ha sollevato questa criticità ormai da molti anni e, nonostante l'attivazione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, siamo costretti a constatare che nulla viene osservato né tanto meno agito per proteggere, come doveroso, i medici veterinari e gli altri operatori territoriali che per la loro peculiare situazione di isolamento corrono rischi che non possono più essere sottovalutati. Vogliamo ancora credere che non sia intenzione del Governo attendere che il peggio accada” dichiarano il Segretario Nazionale Aldo Grasselli e il Segretario Regionale Gian Carlo Battaglia. “La nostra organizzazione è al fianco dei colleghi aggrediti e offrirà ogni tutela in tutte le sedi opportune” concludono.

NON SOLO SOLIDARIETA' AI VETERINARI AGGREDITI A LECCO

Anche FNOVI, nella nota sul proprio sito del 26/01/2025, ha espresso solidarietà ai Colleghi, ed aggiunge “Qualcosa è mancato: l'arresto degli esecutori, come previsto dal decreto-legge, 137/2024 Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari nell'esercizio delle loro funzioni. La norma, modificata per volontà del Ministro Schillaci, prevede l'arresto obbligatorio in flagranza e, a determinate condizioni, l'arresto in flagranza differita per i delitti di lesioni personali commessi nei confronti di professionisti sanitari, sociosanitari e dei loro ausiliari. Ci chiediamo il motivo per il quale non si è proceduto all'arresto dei responsabili. La solidarietà ai colleghi in queste circostanze non basta più.”

DALL'ORDINE DEI VETERINARI DI MANTOVA

Lo scrivente Ordine condanna fermamente quanto accaduto, esprimendo vicinanza e solidarietà ai Colleghi di ATS.

QUOTA ISCRIZIONE ORDINE 2025

Ci state chiamando per chiedere informazioni sugli avvisi di pagamento che solitamente l'Ordine invia in questo periodo. Si comunica che stiamo attivando il sistema PagoPa. Sarete aggiornati al più presto.

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:



CRPA: *webinar* Pratiche migliorative per il benessere dei suini: convegno finale del progetto WelfarePIGnet 3 febbraio - www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=35592&tt=crpa_www&sp=crpa



GISPEV: *webinar* Alfabeto del gattino (1 SPC a webinar) - www.gispev.org/iscrizione/

Alimentazione del gattino in fase pediatrica 4 febbraio

Benessere durante la visita del gattino 27 febbraio

Cardiopatie più frequenti e razze da sottoporre a screening - cosa proporre durante la visita del gattino? 18 marzo

Dermatologia: Utilizzo di antiparassitari sicuri nel gattino in fase pediatrica 15 aprile

Endocrinologia: E se fosse ipotiroidismo? Quando sospettarlo, come fare diagnosi ed impostare una terapia 13 maggio

FIP: una gestione ancora difficile? 10 giugno



FNOVI: *webinar* (SPC) - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

Oggi parliamo di: psicologia sportiva. medicina comportamentale a supporto del benessere e della performance del cane atleta da lavoro 4 febbraio

Oggi parliamo di: esercizio fisico. L'esercizio fisico come terapia 18 febbraio



PVI Formazione UOFAA: Corso tecnico gestione della capreterria e allevamento della rimonta 4-5 febbraio Milano e Casirate d'Adda (BG) - www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2025/01/25011-iscrizione-Corso-Capreterria-Febbraio-2025.pdf



ISVPS: 1° Ed. Itinerario avanzato SIVAE per uccelli e rettili - Advanced Certificate in Avian and Reptile Cremona Corso Uno Avian (23 SPC) 16-18 feb; Corso Due Avian (21 SPC) 7-9 apr; Corso Tre Reptile (21 SPC) 7-9 set; Corso Quattro Reptile (21 SPC) 7-9 nov -

<https://eventi.sivae.it/it/itinerari/25581-1-Ed-Itinerario-avanzato-SIVAE-per-uccelli-e-rettili-Advanced-Certificate-in-Avian-and-Reptile>



SIVAE: Mercoledì esotici *webinar* (1 SPC ad evento) www.sivae.it/eventi-formativi/corsi-online.html; www.sivae.it/iscriviti.html

Alimentazione, mantenimento e malattie più frequenti nell'Axolotl (*Ambystoma mexicanum*) 19 febbraio

Gestione delle galline come pet da compagnia: dall'uso degli antiparassitari alle vaccinazioni 26 marzo

Ecografia transcranica negli animali esotici: utopia o nuova frontiera? 21 aprile

Cluedo! "l'assassino è sempre encephalitozoon cuniculi" 30 aprile

Patologie della riproduzione nei sauri 25 giugno 2

Panoramica sui problemi comportamentali dei pappagalli 24 settembre

L'alpaca come specie esotica da reddito e da compagnia: introduzione ed approccio clinico 22 ottobre

Tecniche di necropsia nei cheloni 19 novembre

Necropsia step by step nelle specie aviare 11 dicembre



SIVAE: Le basi della medicina degli animali esotici (28 SPC) 5-7 marzo Cremona -

<https://eventi.sivae.it/it/eventi/24721-Le-basi-della-medicina-degli-animali-esotici>

La Diagnostica per Immagini TC nei Piccoli Mammiferi (4 SPC) 9 marzo Cremona -

<https://eventi.sivae.it/it/eventi/23349-La-Diagnostica-per-Immagini-TC-nei-Piccoli-Mammiferi>



SITOV: 3D in ortopedia veterinaria: dall'acquisizione delle immagini alla pratica clinica Bologna 4-5 aprile -

 Università Perugia: 1° corso base teorico pratico di citologia dell'apparato respiratorio dei piccoli animali (10 SPC) 17-18 maggio Perugia - dipartimento.medvet@unipg.it



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

RELAZIONE SU RENTRI (CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI)

Da www.fnovi.it 31/01/2025

Nel corso dei lavori del recente Consiglio Nazionale a Verona, il consigliere Fnovi Vincenzo Buono ha relazionato sugli adempimenti richiesti da [RENTRI](#), strumento su cui il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica fonda il sistema di tracciabilità dei rifiuti e prevede la digitalizzazione dei documenti relativi alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti. Considerato l'interesse dei colleghi mettiamo a disposizione il [video](#) e le [slide](#).

www.fnovi.it/node/51199

ATTIVITÀ A FAVORE DEI NEOISCRITTI ANNO 2025 – AGGIORNAMENTI

Da pec FNOVI 21/01/25

FNOVI desidera ricordare le attività che la Federazione, a partire dall'anno 2016, ha messo in atto a favore dei neoiscritti. Tali operazioni, legate ad un determinato periodo storico, di per sé non possono non essere considerate che straordinarie (in quanto non rientranti fra le "tipiche" attività istituzionali), a tempo limitato (non è pensabile "istituzionalizzare" delle attività per il solo fatto che vengano concesse, seppur per un periodo di tempo più o meno lungo) e, soprattutto, devono essere "economicamente sostenibili". In particolare, l'azione della Federazione, nel corso degli anni, si è sviluppata attraverso:

- l'attivazione di una polizza a favore dei Medici Veterinari iscritti per la prima volta ad un Ordine Provinciale (neoiscritti), con costi a carico della Federazione (per un importo di € 35,00 ad iscritto);
- l'attivazione di uno "sportello per la consulenza fiscale e tributaria" a favore degli iscritti dell'anno in corso (per avere informazioni per l'avvio dell'attività, l'apertura della partita IVA, ecc. ecc.) e per gli iscritti dell'anno precedente (ai fini dichiarativi)
- il sostenimento di costi per l'organizzazione di eventi per i veterinari under 35 e per la partecipazione degli eventi formativi a favore degli studenti di Medicina Veterinaria per avvicinarli al mondo ordinistico e alla Professione Medico Veterinaria.

Per l'annualità 2025 sono state confermati e sono già attivi sia lo "sportello per la consulenza fiscale e tributaria" che l'attivazione della piattaforma web per consentire agli studenti di Medicina Veterinaria di seguire gli aggiornamenti ai fini dell'acquisizione dei CFU.

Più complessa la questione legata all'**assicurazione RC Professionale** a favore dei neoiscritti. Infatti, a seguito dei primi contatti fra la MARSH (broker che agisce in esclusiva per i servizi assicurativi FNOVI) e l'HDI Assicurazioni (la compagnia assicurativa con cui la FNOVI ha sottoscritto le ultime annualità) per il rinnovo della polizza per i neoiscritti, era stato comunicato che, in ragione dell'entrata in vigore delle prescrizioni introdotte dalla Legge "Gelli" L. 24/2017 ai sensi del Decreto nr. 232 15 dicembre 2023, il premio assicurativo a carico della FNOVI sarebbe stato oggetto di un adeguamento proporzionale, rendendo di fatto la polizza economicamente non sostenibile. Essendo volontà politica della Federazione di continuare ad offrire ai giovani Veterinari un sostegno per l'avvio dell'attività professionale confermando la RC Professionale per i neoiscritti, sono stati avviati contatti fra FNOVI, MARSH e HDI al fine di arrivare ad un aumento "calmierato" che tenga conto del fatto che si tratta comunque di professionisti all'inizio della loro attività (e quindi probabilmente con un rischio basso) e che i massimali della Legge Gelli sono comunque commisurati alla Medicina umana, di fatto più alti. La manifestazione di questa volontà è, tra l'altro, dimostrata dal fatto che la FNOVI prevede, nella bozza di Bilancio Preventivo 2025, la conferma di tale servizio. Allo stato attuale, quindi, non è possibile ufficializzare il rinnovo della polizza in attesa, da un lato, del risultato finale delle attività di ricerche di mercato da parte della Marsh corrette delle considerazioni espresse dalla FNOVI (il fatto che sia stato

stipulato l'accordo quadro tra FNOVI, MARSH e HDI Assicurazioni rispetto alla assenza dell'automatismo tra formazione e l'efficacia delle garanzie assicurative lascia ben sperare rispetto all'accoglimento delle richieste), e dall'altro dall'approvazione o meno della Bozza di Bilancio Preventivo per l'esercizio 2025.

Per quanto riguarda i "neoiscritti" 2024, la polizza continuerà ad avere copertura fino alle previste scadenze² anche se è comunque doveroso ricordare, come è normale che sia, che si tratta di una soluzione assicurativa rispettosa dei vecchi requisiti minimi (in particolare in termini di massimali) e non quelli nuovi previsti dal D.M. 232/2023 (vedi nota 1).

1: in particolare, con riferimento all'adeguamento dei massimali minimi di copertura: € 2.000.000 sinistro e € 6.000.000 per anno per singolo assicurato rispetto ai precedenti € 300.000 per sinistro e € 2.000.000 in aggregato per anno e per tutti gli assicurati.

2: iscritti dal 1° gennaio 2024 al 30 Aprile 2024: scadenza 30 Aprile 2025; iscritti dal 1° Maggio 2024 al 31 Ottobre 2024: scadenza 31 Ottobre 2025; iscritti dal 1° novembre 2024 al 31 Dicembre 2024: scadenza 30 Aprile 2026.

SANITÀ ANIMALE, IN GAZZETTA LE MODIFICHE AI DECRETI

Da www.anmviaggi.it 23 gennaio 2025

Pubblicate le "Disposizioni integrative e correttive ai decreti legislativi 5 agosto 2022, nn. 134, 135 e 136". A distanza di circa due anni dalla sua adozione, l'impianto legislativo nazionale sulla sanità animale viene integrato e aggiornato, con correttivi in parte formali e in parte di rinforzo applicativo.

Decreto 134 (Decreto I&R Identificazione e Registrazione) - Le modifiche riguardano il SINAC, per introdurre [l'obbligo di comunicare le variazioni](#) dei dati presenti nel database per tenerli aggiornati. Proprietari, detentori o operatori dovranno ottemperare all'obbligo di aggiornamento, pena una sanzione da 50 a 500 euro per ciascun animale.

Decreto 135 (Decreto Esotici e Selvatici) - Insieme ad alcuni correttivi nelle definizioni, a favore di una maggiore precisione nella terminologia, [le modifiche](#) rafforzano il regime autorizzativo e ispettivo per le aree protette e le mostre faunistiche permanenti che detengono animali di specie elencabili come "pericolose". I circhi, le mostre faunistiche e viaggianti aperte per il pubblico potranno detenere fino al termine della loro vita gli animali di specie "pericolose", mentre il divieto di acquisirne scatterà solo dopo l'entrata in vigore del decreto interministeriale che elencherà le specie considerate "pericolose per la salute, l'incolumità pubblica o per la biodiversità". Troveranno applicazione anche nei giardini zoologico, misure di biosicurezza, di contrasto alle malattie infettive e di tutela del benessere animale. Precisato, infine, il decorso terapeutico degli animali sequestrati bisognosi di cure prima del trasferimento nei Centri di recupero.

Decreto 136 (Decreto Prevenzione) - E' il provvedimento più revisionato, con modifiche che attengono alla governance del sistema di prevenzione e alle azioni di contrasto delle malattie animali trasmissibili. Si modifica la composizione del Centro Nazionale di Lotta e Emergenza nel contrasto alle malattie animali e nello specifico quella di una sua importante articolazione: l'Unità Centrale di Crisi. Adeguata anche la composizione del GOE (Gruppo Operativo Emergenze). Rafforzate le comunicazioni di sospetto e introdotto un compito aggiuntivo di tipo funzionale per le aziende sanitarie locali, quello di "assicurare che sia garantito un tempestivo e costante scambio di informazioni inerenti ai sospetti e ai casi confermati di malattie trasmissibili dall'uomo agli animali e dagli animali all'uomo tra i servizi e le strutture competenti della propria organizzazione". I piani nazionali di sorveglianza per le malattie elencate non vengono più circoscritti alle sole malattie di categoria D e E. Si interviene anche sulle misure di controllo delle malattie A, B, C, vengono integrati con la previsione di includere anche gli animali selvatici e non più solo gli animali detenuti terrestri e acquatici. Si tratta di modifiche necessarie a integrare i riferimenti agli animali selvatici presenti nel quadro legislativo europeo di sanità animale. Ulteriori modifiche attengono ai [Veterinari incaricati e aziendali](#), ai Laboratori di sanità animale.

Il pacchetto di adeguamento al [Regolamento \(UE\) 429/2016](#) - E' entrato in vigore il 27 settembre 2022 e compendia - in tre diversi decreti legislativi- le nuove norme in materia di sanità animale dettate dall'Unione Europea, riguardo alla classificazione delle malattie, l'identificazione precoce, la notifica e la comunicazione delle stesse, la sorveglianza, i programmi di eradicazione e lo status di indennità da malattia, le misure di controllo, anche in emergenza, i movimenti e la tracciabilità degli

animali, nonché l'attribuzione delle responsabilità in materia di sanità animale. I decreti oggetto di modifica sono i seguenti:

Modifiche in vigore dal 6 febbraio 2025 - Le modifiche sono approdate, alla Gazzetta Ufficiale il 22 gennaio. L'entrata in vigore è fissata al 6 febbraio 2025.

[DECRETO LEGISLATIVO 27 dicembre 2024, n. 220](#)

QUESTA LA SO- MINITEST SUGLI OMAGGI ALLA CLIENTELA

Da La Professione Veterinaria n° 37/dicembre 2024

Le spese sostenute dal professionista per gli "omaggi" alla clientela:

- Sono spese promozionali e pertanto deducibili senza limitazioni nel relativo periodo di imposta
- Sono spese di rappresentanza deducibili nel limite dell'1% dei compensi percepiti nel periodo di imposta
- Sono spese promozionali e pertanto non sono mai deducibili dal reddito professionale

Risposta corretta: in fondo alle News



FARMACI

BLUE TONGUE: BTV3, EMA APPROVA DUE NUOVI VACCINI PER LE PECORE

Da www.anmvioggi.it 20 gennaio 2025

Via libera del CVMP ai vaccini **Bluevac-3** e **Syvazul BTV 3** per proteggere le pecore dalla lingua blu. **Bluevac-3** è anche approvato per l'uso nei bovini. Lo rende noto l'Agenzia Europea dei Medicinali con una [nota in primo piano](#). "Questi vaccini - riferisce l'EMA- hanno dimostrato di proteggere dal virus della lingua blu sierotipo 3 (BTV3) di recente comparsa, responsabile di recenti focolai in Europa e contro il quale i vaccini attualmente approvati a livello UE mostrano scarsa protezione. Per questo motivo, i vaccini sono stati raccomandati per l'approvazione in circostanze eccezionali".

La forma inattivata – Sia **Bluevac-3** che **Syvazul BTV 3** contengono una forma inattivata di BTV3. Spiega l'Agenzia che - sebbene la forma inattivata non possa causare la malattia- può comunque suscitare una risposta immunitaria, proteggendo gli animali vaccinati dall'infezione e riducendo la diffusione della malattia. Entrambi sono disponibili come sospensioni pronte all'uso per iniezione e contengono adiuvanti per aiutare a stimolare la risposta immunitaria.

Studi di efficacia- L'efficacia di Bluevac-3 è stata studiata in due studi che hanno confrontato la protezione contro la malattia in agnelli e vitelli vaccinati e non vaccinati. In entrambe le specie, dopo due dosi di vaccino somministrate a 21 giorni di distanza, gli animali vaccinati hanno mostrato una riduzione della quantità di virus nel sangue. Gli agnelli hanno anche mostrato una diminuzione della gravità dei sintomi e della mortalità. L'efficacia di Syvazul BTV 3 è stata valutata attraverso due studi su pecore vaccinate esposte al virus. Questi hanno mostrato una riduzione della quantità di virus nel sangue, dei sintomi della malattia e della mortalità.

Valutazione del rischio - Sulla base della valutazione del rischio condotta come parte della valutazione di tutti i prodotti veterinari, non si prevede che i vaccini rappresentino un rischio per la salute umana o animale o per l'ambiente, se utilizzati secondo le informazioni sul prodotto.

Iter- Il parere del Comitato Veterinario per i Medicinali Veterinari (CVMP) verrà ora inviato alla Commissione europea per l'adozione di una decisione su un'autorizzazione all'immissione in commercio a livello UE dei due vaccini.

Perchè vaccinare- Non vi è alcun rischio per la salute pubblica associato alla malattia della lingua blu, poiché il virus non viene trasmesso agli esseri umani tramite il contatto con animali o lana, o tramite il consumo di latte o carne. Tuttavia, la vaccinazione può controllare la diffusione della malattia, riducendo le perdite economiche, proteggendo il commercio di bestiame e prevenendo la sofferenza degli animali.

CONFRONTO TRA APIXABAN E RIVAROXABAN

Da La Professione Veterinaria n° 38/dicembre 2024

In letteratura veterinaria mancano gli studi riguardanti la farmacocinetica e la farmacodinamica comparativa (PK/PD) di apixaban e rivaroxaban dopo somministrazioni ripetute nei pazienti canini. Queste informazioni risultano fondamentali per stilare dei regimi di trattamento antitrombotici efficaci. Pertanto, questo studio mirava a confrontare la PK/PD di apixaban e rivaroxaban somministrati ripetutamente per via orale (PO) a cani sani e a valutare l'effetto della sospensione del regime terapeutico sulla coagulazione dei suddetti pazienti.

Ai cani è stato somministrato apixaban o rivaroxaban PO a 0,5 mg/kg ogni 12h per 7 giorni con un periodo di washout di 14 giorni tra i farmaci. Le concentrazioni plasmatiche del farmaco sono state quantificate e gli effetti anticoagulanti sono stati misurati utilizzando tempi di coagulazione, esame di attività dell'anti-Xa e misurazioni della generazione di trombina. Il potenziale di ipercoagulabilità dopo sospensione della terapia è

stato valutato misurando i D-dimeri, i complessi trombina-antitrombina (TAT) e l'attività dell'antitrombina.

Per lo studio sono stati presi in considerazione sei cani sani, meticcii e adul-

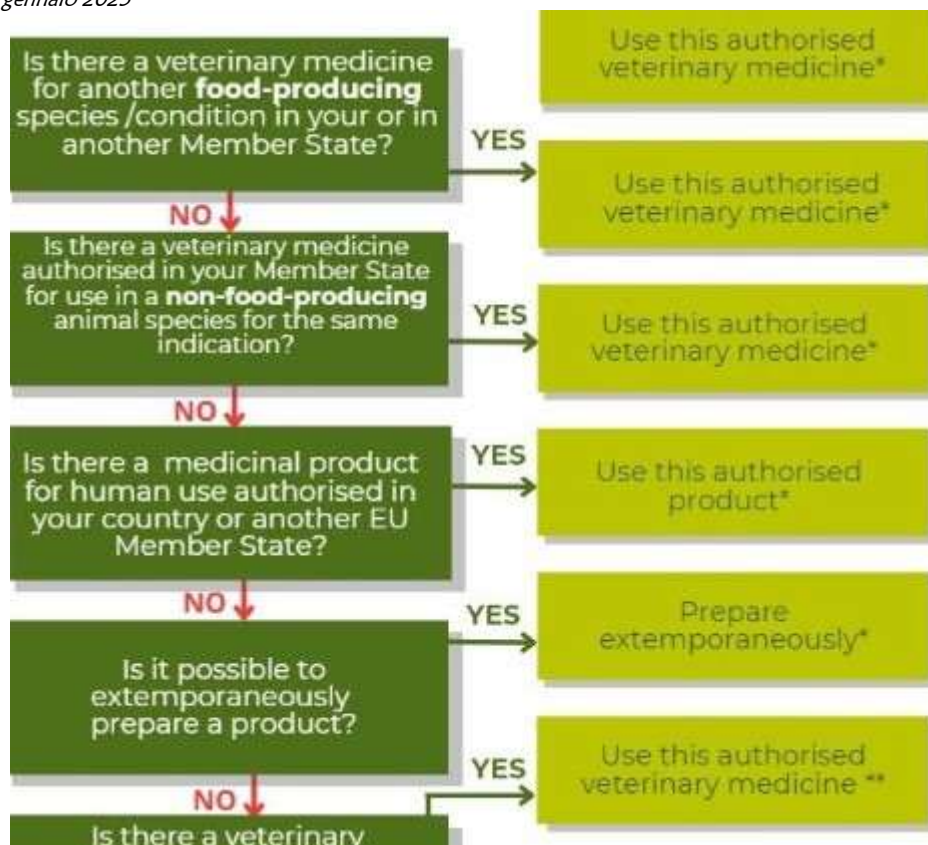
ti (4 maschi, 2 femmine). Le concentrazioni plasmatiche del farmaco e l'attività anti-Xa erano strettamente correlate per entrambi i farmaci, ma le concentrazioni del farmaco variavano notevolmente tra

i cani, nonostante i regimi di dosaggio coerenti. Le variabili di generazione della trombina erano significativamente correlate con l'attività anti-Xa di entrambi i farmaci e non sono state osservate differenze significative negli effetti di apixaban e rivaroxaban sulla generazione della trombina. L'interruzione del farmaco non ha avuto alcun effetto sulle concentrazioni dei D-dimeri. La concentrazione dei complessi TAT è diminuita dopo l'interruzione di apixaban, mentre non è cambiata dopo la sospensione di rivaroxaban.

Il trattamento continuo per via orale con apixaban o rivaroxaban ha prodotto, in questo setting di cani sani, effetti anticoagulanti comparabili. Inoltre, non sono stati osservati quadri di ipercoagulabilità "riflessa" dopo l'interruzione dei regimi terapeutici soprariportati. Quest'ultimo aspetto fa supporre che potrebbe non essere necessaria la riduzione graduale di questi farmaci prima della loro sospensione.

AMR, DA EMA UNA GUIDA ALLA CASCATA DEI FARMACI VETERINARI

Da www.anmvioggi.it 22 gennaio 2025



L'EMA pubblica una guida sul corretto ricorso alla "cascata". Sugli antimicrobici, l'Agenzia Europea dei

Medicinali invita i Veterinari a misurarsi in anticipo con le regole del 2026.

In deroga. Off label. Cascata. Locuzioni diverse per riferirsi all'impiego di medicinali veterinari non previsto dai termini dell'autorizzazione all'immissione in commercio. Le regole- stabilite nel Regolamento (UE) 2019/6- sono state illustrate il 16 gennaio nel corso di un [webinar](#) organizzato da EMA e FVE, del quale è ora disponibile la [presentazione](#).

Una linea guida prima del 2026 - Nel documento vengono riepilogati, in forma schematica, i passaggi della "cascata" nelle diverse specie animali, produttrici o non produttrici di alimenti. In particolare, vengono riepilogati i criteri di accesso agli antimicrobici in deroga come prevede il [regolamento di esecuzione \(UE\) 2024/1973](#) che stabilisce un elenco di *antimicrobici* che non possono essere utilizzati in deroga o che possono esserlo ma solo a determinate condizioni. Questo regolamento entrerà in vigore in tutti gli Stati Membri l'8 agosto 2026, ma l'EMA incoraggia i Veterinari a misurarsi con le nuove regole fin da ora.

Le difficoltà della cascata -Per supportare i veterinari nella loro pratica quotidiana e nel loro ruolo fondamentale nel mitigare lo sviluppo della resistenza antimicrobica, l'Agenzia e la Federazione dei veterinari d'Europa hanno tenuto un webinar sulle condizioni per l'utilizzo di determinati antimicrobici nell'ambito della "cascata". Il webinar è stato aperto dal Presidente della FVE Piotr Kwiecinski che ha evidenziato la difficoltà applicativa della cascata, ulteriormente complicata dalla restrizioni sugli antimicrobici e dalla mancanza di medicinali veterinari nei cosiddetti MUMS: Minor Uses, Minor Species. Sulle carenze di specialità veterinarie, EMA ha avviato uno studio per intervenire sulle difficoltà terapeutiche in medicina veterinaria "senza compromettere la stewardship antimicrobica" ha detto il professor Rory Breathnach.

Question time- Durante il webinar, partecipato da duecento medici veterinari di tutta Europa, i partecipanti hanno potuto interagire con gli esperti dell'Agenzia. Molte le domande rimaste inevase per le quali l'EMA si è impegnata a pubblicare le risposte. Fra i quesiti più ricorrenti, quello sugli indirizzi di efficacia e appropriatezza terapeutica emergenti dalla letteratura scientifica. "Off label is always illegal" hanno dichiarato gli esperti: nel caso in cui l'opzione terapeutica residua dalla cascata sia descritta in letteratura come inefficace o non adeguata al caso terapeutico, l'EMA esclude che la sola evidenza scientifica in letteratura basti a giustificare un utilizzo off label. Tuttavia le segnalazioni di farmacovigilanza possono correggere il foglietto illustrativo in un contesto di conoscenze scientifiche - ha ammesso l'Agenzia- ancora molto lacunoso e in evoluzione. L'aderenza al foglietto illustrativo riguarda anche il periodo di sospensione; nel caso in cui il foglietto illustrativo non lo riporti, l'EMA rimanda all'articolo 115 del regolamento (UE) 2019/6, che guida il Veterinario alla fissazione del tempo di sospensione a seconda delle casistiche possibili.

Banca dati UE - La ricerca di alternative prevista dalla cascata può spaziare in tutta l'Unione Europea, pertanto l'EMA incoraggia la consultazione del [database unico dei medicinali veterinari](#) autorizzati nell'Unione e nell'Area economica europea (Islanda, Liechtenstein e Norvegia).

Equini e acquatici - Il Regolamento (EU) 2024/1973 non si applica agli equini e alle specie acquatiche destinate alla produzione di alimenti. Sulla base degli atti legislativi che saranno adottati dalla Commissione, il Regolamento sarà rivisto e aggiornato per includere anche i trattamenti in questi animali.

Una versione aggiornata della cascata- Apprezzando il dialogo costante con EMA, la Federazione dei Veterinari Europei ha annunciato la pubblicazione una versione aggiornata dello schema della cascata proposto nella presentazione di EMA.

[EMA/FVE webinar on veterinary prescription: conditions for the use certain antimicrobials under the "cascade"](#)

EMA, 25 NUOVI FARMACI VETERINARI RACCOMANDATI NEL 2024

Da Filodiretto – Federfarma newsletter 25/01/25

Lo scorso anno l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) ha autorizzato per l'immissione in commercio 25 farmaci veterinari, il numero più alto di autorizzazioni mai concesse dall'ente regolatorio in un anno. In particolare, 11 medicinali sono destinati agli animali da compagnia, mentre 13 ad animali per la produzione alimentare, come polli, suini e bovini. Lo comunica l'Ema sul proprio portale. Tra i 25 farmaci che hanno avuto l'ok alla commercializzazione, due contengono un nuovo principio attivo che non era stato precedentemente autorizzato nell'unione europea e quattro sono stati classificati

come innovativi. Tra i prodotti vi sono 14 vaccini, di cui sette sviluppati attraverso tecnologie biotech. Infine, per quattro specialità medicinali sono state estese le indicazioni terapeutiche.



PICCOLI ANIMALI

REGOLAMENTO ATTUATIVO. LOMBARDIA: SÌ ALLE NUOVE REGOLE SUI CIMITERI DEI PET

Da www.anmvioggi.it 22 gennaio 2025

Via libera al regolamento-quadro per la costruzione e l'ampliamento di cimiteri e impianti per animali da compagnia. La Giunta regionale della Lombardia, ha approvato la proposta di regolamento attuativo della [Legge Regionale 21 ottobre 2022, numero 20](#), relativa ai cimiteri e agli impianti di incenerimento per animali da compagnia. Il testo approvato è frutto di un approfondito lavoro di revisione normativa, che ha tenuto conto delle osservazioni del Comitato tecnico-scientifico legislativo, al fine di assicurare un'applicazione efficace e conforme alla normativa nazionale. Con l'invio alla Commissione consiliare competente, si apre ora la fase di consultazione per l'adozione definitiva del regolamento. "Questo regolamento - ha dichiarato l'assessore Bertolaso - rappresenta un ulteriore impegno della Regione Lombardia nel garantire dignità e rispetto anche nella fase finale della vita degli animali da compagnia, rispondendo alle esigenze di molte famiglie lombarde".

Il regolamento definisce i requisiti tecnici, strutturali e operativi per la realizzazione e la gestione dei cimiteri e degli impianti di incenerimento, fornendo un quadro chiaro e puntuale per le modalità di inumazione, esumazione e dismissione dei siti. Il documento applica i principi della legge regionale 33/2009 sui cimiteri per animali domestici, salvaguardando i principi di igiene e sanità pubblica.

INVITO ALLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO DIFFUSIONE DELLA THELAZIOSI DEL CANE E NEL GATTO IN ITALIA 2024

Da www.fnovi.it 13/01/2025

L'Unità di Parassitologia di UniBa "Dipartimento di Medicina Veterinaria di Bari" propone nuovamente il questionario sulla diffusione della thelaziosi del cane e del gatto in Italia. Ringraziando i colleghi che hanno già risposto all'invito [pubblicato](#) lo scorso ottobre, l'Unità chiede gentilmente a tutti i medici veterinari di compilare il [questionario](#). I dati raccolti sui casi osservati ma anche la loro assenza sono preziosi per mappare la diffusione della patologia.

https://docs.google.com/forms/d/1AsXfuEZudy5zErT-fmamYuYNNdTPKiwC4tJRndnws/viewform?pli=1&pli=1&edit_requested=true

BONUS ANIMALI DOMESTICI: IN ARRIVO GLI AIUTI PER IL 2025. I CRITERI PER RICHIEDERLO

Da www.vet33.it 30/01/2025

Con oltre 1,1 miliardi di euro spesi dagli italiani nel 2023 per curare cani e gatti, il Governo ha deciso di mantenere le misure di sostegno per i proprietari di animali domestici meno abbienti. Dal 2024, infatti, è attivo un [Fondo specifico](#) che garantisce aiuti per le spese veterinarie e i farmaci destinati ai pet, che presto diventerà operativo anche per l'anno in corso grazie a un Decreto attuativo. Tra i requisiti per accedervi, essere over 65 e avere un Isee inferiore a 16.215 euro.

La Ragioneria generale dello Stato ha certificato che, nel 2023, gli italiani hanno speso oltre 1,1 miliardi per curare i propri animali domestici, con una crescita dell'11% rispetto all'anno precedente. Per risparmiare, esistono però alcuni strumenti. Chi si prende cura di cani, gatti o altri animali domestici può beneficiare delle agevolazioni fiscali sulle spese veterinarie da portare in detrazione nella dichiarazione dei redditi.

Come funzionano le detrazioni fiscali

È possibile beneficiare dello sconto Irpef del 19% sulle spese veterinarie. Secondo quanto previsto dal Testo Unico dell'Imposte sui Redditi, sono detraibili le spese sostenute per gli animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per la pratica sportiva. Come accade per le spese mediche,

l'agevolazione si applica solo oltre la cifra di 129,11 euro e fino al limite di 550 euro per un valore massimo di sconto pari a circa 80 euro. In particolare, quando il costo per la cura dei pet risulta inferiore a 129,11 euro non si ha diritto alla detrazione; quando si supera tale valore, restando nel limite dei 550 euro, la detrazione al 19% si dovrà calcolare sulla quota che eccede la franchigia (la differenza tra le spese sostenute e 129,11 euro).

I requisiti per il bonus animali

“La legge di bilancio 2024 ha istituito un fondo per sostenere i proprietari di animali di affezione con Isee inferiore a 16.215 euro ed età superiore ai 65 anni per le spese di farmaci e interventi. Il Decreto è attualmente all'esame della conferenza Stato-Regioni. Per garantire la persistenza delle cure degli animali domestici anche a beneficio dei cittadini meno abbienti” ha ricordato il Ministro della Salute Orazio Schillaci al [Question Time della Camera di mercoledì 29 gennaio](#). “La legge di Bilancio 2024 – ha aggiunto il Ministro – ha istituito un Fondo destinato a sostenere i proprietari di animali d'affezione nel pagamento di visite veterinarie e operazioni chirurgiche veterinarie nonché nell'acquisto di farmaci veterinari”. Il Fondo ha un finanziamento per il triennio 2024-2026 pari a 250.000 euro per l'anno 2024, e 237.500 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

PALATOPESSI TEMPORANEA NEI CANI BRACHICEFALI CON OSTRUZIONE DELLE VIE AEREE

Da VetJournal N° 878 / 2024

Gli autori di questo studio hanno creato un video tutorial per illustrare l'esecuzione della procedura di palatoressia temporanea nei cani brachicefali. Per eseguire una palatoressia temporanea, sono necessarie pinze chirurgiche, porta-aghi, strumenti per l'intubazione e materiale di sutura riassorbibile. In un paziente anestetizzato e idealmente già intubato, si procede con l'applicazione di suture tra il margine libero del palato molle e la giunzione tra il palato duro e quello molle. La palatopessi temporanea permette di spostare il palato molle dalle vie aeree, migliorando il flusso d'aria e consentendo di gestire le crisi respiratorie ostruttive nei cani brachicefali.

La palatoressia temporanea può essere utilizzata nei cani brachicefali con crisi respiratorie ostruttive, con l'obiettivo di evitare intubazioni prolungate, tracheostomie temporanee, palatoplastiche d'emergenza, eutanasia o decesso. Questa procedura non deve essere intesa come sostitutiva della palatoplastica permanente, ma come mezzo per stabilizzare il paziente, consentire di posticipare la palatoplastica, a causa del più elevato tasso di complicanze associato a un intervento chirurgico d'emergenza.

CANI: LO STRETTO RAPPORTO TRA STRESS, COMPORTAMENTO E DIETA

Da La Settimana Veterinaria N° 1348 / novembre 2024

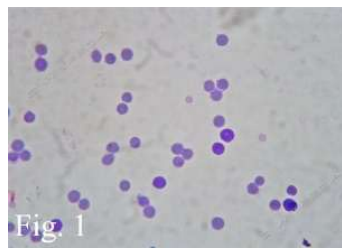
Molti studi si sono concentrati sul ruolo dell'alimentazione sulla disponibilità di serotonina, un neurotrasmettitore che influenza una varietà di funzioni fisiologiche e che rappresenta la molecola del “buon umore”; il principale precursore della serotonina è il 5-idrossitriptofano che deriva dal triptofano presente nelle proteine alimentari. Ad esempio si è osservato un aumento dell'aggressività da dominanza in cani che assumevano una dieta a maggiore tenore proteico (32%) senza integrazione di triptofano e maggiore aggressività territoriale nei soggetti a basso tenore proteico (18%) senza triptofano, rispetto a quelli con triptofano; invece i cani che seguivano una dieta a basso contenuto proteico ma integrata con triptofano avevano i punteggi più bassi per l'aggressività territoriale. Nell'ambito del rapporto tra nutrizione e comportamento anche i grassi svolgono un ruolo determinante in quanto basti pensare che dopo il tessuto adiposo, il sistema nervoso centrale ha la maggiore concentrazione di lipidi; i componenti strutturali dei tessuti cerebrali nei mammiferi derivano dall'acido linoleico dietetico (omega 6) e dall'acido alfa-linolenico (omega 3). Gli acidi grassi polinsaturi (PUFA) dietetici alterano le proprietà della membrana neuronale, come l'attività di enzimi, recettori e canali ionici legati alla membrana; queste alterazioni possono influenzare il funzionamento

neurologico e quindi cognitivo comportamentale. I PUFA influenzano i sistemi dopaminergici e serotoninergici nel cervello che svolgono ruoli importanti nell'apprendimento, nelle emozioni e nel controllo degli impulsi: animali nutriti con diete carenti di PUFA della serie omega 3 hanno mostrato un aumento dei punteggi di aggressività e una maggiore espressione di comportamenti correlati allo stress durante diversi test di stress rispetto agli animali alimentati con quantità adeguate di omega 3.

BARTONELLOSI NEL CANE E NEL GATTO

Da Vetpedia news 07/01/2025

Al genere *Bartonella* appartengono numerose specie di bacilli o cocco-bacilli Gram-negativi a tropismo ematico, trasmessi da vettori ed in grado di infettare diversi animali ed anche l'uomo. Questi batteri presentano generalmente una batteriemia di durata variabile legata alla colonizzazione delle cellule endoteliali dei vasi sanguigni ed a conseguenti cicli di invasione delle emazie (Fig. 1).



Bartonella spp. è normalmente trasmessa da diversi artropodi vettori, come ad esempio pulci, zecche, pidocchi, tuttavia, in particolari circostanze, è possibile che si realizzi anche una trasmissione diretta. Nel cane e nel gatto sono state isolate sei specie di *Bartonella* (Tab. 1). I gatti rappresentano gli ospiti principali, come dimostrato dall'elevata prevalenza osservata in gatti domestici e selvatici; inoltre è possibile avere co-infezioni, cioè infezioni sostenute simultaneamente da più specie di *Bartonella*. I gatti raramente mostrano sintomi clinici di infezione, mentre i cani spesso presentano una sintomatologia grave con rilievi clinici e patologici molto simili a quelli della bartonellosi umana. Inoltre, le specie di *Bartonella* spp. isolate dal cane sono patogene o potenzialmente patogene anche per l'uomo. Questa specie animale, pertanto, può essere considerata un'ottima sentinella epidemiologica per la valutazione della presenza delle bartonellosi in un'area geografica. Il gatto è il principale reservoir di diverse specie di *Bartonella* tra cui *B. henselae*, l'agente eziologico della "cat-scratch disease (CSD) conosciuta anche come "malattia da graffio del gatto", *B. clarridgeiae* (isolata anch'essa in alcuni casi di CSD) e *B. koehlerae* isolata in casi di endocardite nell'uomo. Il cane, invece, è il reservoir di *B. vinsonii* subsp. *berkhoffii*, in grado di causare batteriemia prolungata. Altre specie riportate nel cane sono *B. henselae*, *B. clarridgeiae*, e *B. elizabethae*.

Specie	Ospite primario	Aspetti clinici			Vettore
		Uomo	Cane	Gatto	
<i>Bartonella clarridgeiae</i>	Gatto	Malattia del graffio (CSD)	Endocardite, epatite linfocitaria	Linfoadenomegalia, splenomegalia, pericolicangite, epatite linfocitica, miocardite, nefrite interstiziale	<i>Ctenocephalides felis felis</i>
<i>Bartonella elizabethae</i>	Ratto (<i>Rattus norvegicus</i>)	Endocardite, neuroretinite	Letargia, anemia, dimagrimento	-	<i>Xenopsylla cheopis</i>
<i>Bartonella henselae</i>	Gatto	Malattia del graffio (CSD), endocardite, angiomatosi, peliosi epatica, epatite granulomatosa, linfoadenite, lesioni similitumorali, artrite, artalgia, osteomielite, noduli, eritema petecchiale cutaneo, uveite, neuroretinite, porpora (Hemoch-Schönlein), glomerulonefrite, perionissii, periodontite	Epatite granulomatosa, peliosi epatica, linfoadenite, epistassi, panniculite, endocardite, poliartrite, effusioni idiopatiche	Endocardite, uveite, batteriemia malattie renali, infezioni urinarie, linfoadenopatie gengiviti, stomatiti, febbre, anemia, disordini neurologici, disfunzioni riproduttive	<i>Ctenocephalides felis felis</i> Possibili altri artropodi vettori
<i>Bartonella koehlerae</i>	Gatto	Endocardite	Non diagnosticata	Batteriemia	<i>Ctenocephalides felis felis</i>
<i>Bartonella quintana</i>	Uomo	Febbre, batteriemia, endocardite, angiomatosi	Endocardite	Asintomatica	<i>Psedius humanus corporis</i>
<i>Bartonella vinsonii</i> subsp. <i>berkhoffii</i>	Cane, coyote	Endocardite, aritmia, miocardite, poliartrite, coxite, meningococcemia, meningococcemia, anemia, trombocitopenia	Endocardite, miocardite, aritmia, poliartrite, rinite granulomatosa, uveite, coriorretinite, vasculite, meningococcemia, splenomegalia, anemia, trombocitopenia, epistassi, zoppia, linfoadenopatia, nefrite granulomatosa, epatite granulomatosa	Batteriemia, osteomielite, poliartrite, artalgia, zoppia	Possibili artropodi vettori

Tabella 1. Principali specie di *Bartonella* isolate nel cane e nel gatto, patogene anche per l'uomo, vettori e aspetti clinici correlati all'infezione.

VETTORI ED EPIDEMIOLOGIA

La pulce del gatto, *Ctenocephalides felis felis* (Fig. 2), è il principale vettore di *B. henselae*. Le pulci si infettano durante il pasto di sangue su un animale infetto, assumendo le emazie contenenti il batterio. Successivamente, *B. henselae* si moltiplica nell'apparato digerente della pulce e raggiunge l'esterno attraverso le feci dove sopravvive a lungo. Pertanto, la fonte di infezione principale è rappresentata dalle feci di pulci infette e, di conseguenza, dalle unghie contaminate del gatto. Pertanto, il graffio del

gatto è la tipica modalità di trasmissione della bartonellosi ad altri animali e all'uomo. La trasmissione di *B. henselae* non si verifica quando gatti sani condividono lo stesso ambiente di gatti infetti, in assenza di vettori. Allo stesso modo, la trasmissione tra i gatti non avviene attraverso morsi o graffi, il grooming, o con la condivisione di ambienti o oggetti, né attraverso l'accoppiamento o per via verticale. Lavori sperimentali hanno evidenziato che *B. henselae* può essere trasmessa da gatto infetto a gatto sano tramite il trasferimento di pulci alimentatesi sul gatto infetto. Oltre alle pulci, altri vettori sono stati chiamati in causa nella trasmissione di *Bartonella*, infatti, il DNA di *Bartonella* spp. è stato ritrovato in alcune specie di zecche (e.g. *Ixodes ricinus*, *Rhipicephalus sanguineus*); inoltre, in *I. ricinus* è stata dimostrata la trasmissione trans-stadiale di *B. henselae*. Analogamente, a quanto osservato nel gatto e nell'uomo l'infestazione da zecche è stata messa in correlazione con la sieropositività per *B. vinsoni berkhoffii* nei cani. Queste evidenze suggeriscono che le zecche possano essere considerate vettori.

TERAPIA

Per la terapia della bartonellosi nel cane e nel gatto sono utilizzabili diverse molecole ma, quantunque molti protocolli terapeutici possano avere successo, casi di efficacia parziale non sono da escludere. Il trattamento dei gatti infetti da *Bartonella*, indipendentemente dallo stato di salute dell'animale, richiede un notevole impegno dei proprietari perché la terapia è lunga ed è necessario il contemporaneo controllo dell'infestazione da pulci, notoriamente complesso. La terapia è generalmente consigliata quando esiste la certezza di una correlazione tra l'infezione da *Bartonella* spp. e l'eventuale sintomatologia. I dati disponibili per la terapia della bartonellosi non derivano da studi clinici su larga scala ma, piuttosto, da singole esperienze e protocolli empirici. Nei gatti con infezione da *B. henselae* o *B. clarridgeiae* le molecole utilizzate per eliminare la batteriemia sono amoxicillina, amoxicillina-acido clavulanico, enrofloxacin [specialità 1] [specialità 2], eritromicina e rifampicina. In diversi casi clinici, hanno trovato applicazione l'azitromicina, alla posologia di 10 mg/kg q24h per 3 settimane, oppure di 10 mg/kg q24h per 1 settimana, seguita da 6-12 settimane di somministrazione a giorni alterni. È possibile anche utilizzare la doxiciclina alla posologia di 10 mg/kg bid per quattro-sei settimane, oppure di 10 mg/kg q12-24h per due-quattro settimane. In gatti con sospetta osteomielite e poliartrite da *B. vinsonii berkhoffii* è stata utilizzata l'azitromicina alla dose di 10 mg/kg q48h per tre mesi in combinazione con amoxicillina-acido clavulanico alla dose di 62,5 mg q12h per due mesi. Nella maggior parte dei cani e dei gatti con bartonellosi l'azitromicina è utilizzabile con successo usata alla dose di 5-10 mg/kg sid per una settimana seguita da ulteriori somministrazioni a giorni alterni per altre cinque settimane.

TOLLERANZA DEL GRAPIPRANT NEI GATTI

Da La Settimana Veterinaria N° 1350 | novembre 2024

La prevalenza dell'artrosi felina è molto elevata: secondo uno studio radiologico il 61% dei gatti di età superiore a 6 anni (82% oltre i 14 anni) soffre di artrosi almeno a carico di un'articolazione¹, un altro studio riporta addirittura una prevalenza del 91%.² L'età, la sedentarietà e il sovrappeso sono fattori aggravanti comprovati. Il dolore indotto da questa condizione degenerativa delle articolazioni comprende una chiara componente di sensibilizzazione centrale (iperalgia), che giustifica la ricerca di un trattamento efficace e ben tollerato che possa essere utilizzato a lungo termine, ma oggi solo il meloxicam e il robenacoxib sono autorizzati per questa indicazione nel gatto.

Proprietà del grapiprant

Il grapiprant è un farmaco antinfiammatorio non steroideo (FANS) diverso da tutti gli altri: appartiene alla classe dei piprant e blocca specificamente i recettori per i prostanoidei EP4, i recettori per le PGE2 coinvolti nei processi infiammatori. Il blocco di questi ultimi, sovraespresso nelle vie nocicettive, spiega quindi l'effetto antinfiammatorio e l'attività anti-iperalgia dei piprant. Questi effetti sono favoriti da un volume di distribuzione molto elevato, che consente al grapiprant di raggiungere i suoi bersagli nel midollo spinale ed esercitarvi il suo effetto antagonista. Quest'ultimo, infatti, nel gatto è dell'ordine di 1 l/kg, un valore da 2 a 5 volte superiore a quello dei FANS classici, il che indica un'ampia distribuzione nell'organismo e il passaggio della barriera ematoencefalica. Nel gatto, dopo una singola dose orale di 2 mg/kg di grapiprant, la molecola è rilevabile nel plasma fino a 24 ore. La sua biodisponibilità orale media è bassa, del 40% circa. Tuttavia, presupponendo che la concentrazione minima efficace di 164 ng/ml nel cane si applichi anche nel gatto, in quest'ultimo la dose orale di 2

mg/kg di grapiprant può essere efficace per circa 10 ore.

La tolleranza al grapiprant nel gatto è stata valutata per un periodo di 28 giorni, in uno studio che non ha evidenziato particolari effetti avversi.⁴ I rari dati di farmacovigilanza rivelano solo segni gastroenterici temporanei (vomito, diarrea), non associati all'erosione della mucosa. Le prostaglandine, infatti, sintetizzate principalmente grazie agli enzimi COX-1, promuovono la protezione della mucosa gastroduodenale contro gli attacchi meccanici e chimici, da cui gli effetti irritanti e ulcerogeni dei classici FANS, anche se più moderati per gli inibitori selettivi della COX-2. Il rispetto di queste PGE2 da parte del grapiprant protegge l'animale da tali disturbi. Lo stesso vale per gli effetti renali dei FANS classici, legati al blocco della sintesi delle PGE2 renali (soprattutto del recettore EP2). Il grapiprant promuove anche la riparazione tubulare, come rivelato in un recente studio nel topo.⁵ Inoltre, limita la de-differenziazione epiteliale tubulare indotta dalle PGE2 tramite i recettori EP4. Data la frequenza dell'insufficienza renale cronica nel gatto anziano, questo effetto merita ulteriori studi per essere confermato. In conclusione, il grapiprant rappresenta un'opzione terapeutica promettente per il trattamento dell'osteoartrosi felina: il suo profilo di sicurezza e l'efficacia prolungata lo rendono una scelta interessante per alleviare il dolore e migliorare la mobilità nei gatti affetti da questa malattia degenerativa. Tuttavia, a rigore, sarebbe preferibile attendere studi specifici e autorizzazioni ufficiali riguardo questa indicazione, cosa non semplice viste le difficoltà di valutazione del dolore cronico nei gatti.

PSEUDOGRVIDANZA NELLA CAGNA

Da La Professione Veterinaria n° 37/dicembre 2024

La pseudogrvidanza (PSG) è una delle sindromi più comuni diagnosticate dopo il ciclo estrale nelle cagne. Questa condizione è caratterizzata da fluttuazioni ormonali simili alle fasi della gravidanza; in particolare, si osservano elevati livelli di prolattina plasmatica che contraddistinguono il periodo dell'allattamento postpartum.

L'obiettivo di questo studio era di fornire dei dati sulla prevalenza della PSG, basati su cagne trattate presso un ospedale veterinario universitario.

Gli autori hanno riscontrato una prevalenza diagnosticata di PSG del 30,81% tra tutte le patologie riproduttive delle cagne. Le manifestazioni estrali in primavera e autunno influenzavano i dati sulla distribuzione della PSG. L'insorgenza della PSG era caratterizzata da alterazioni comportamentali, seguite da segni clinici quali aumento di volume delle mammelle e galattorrea. L'ultimo intervallo estro-PSG è variato da 1 a 6 mesi (mediana = 3 mesi) e la mediana per l'intervallo di sterilizzazione-PSG è stata di 7 giorni. Il 50% delle cagne incluse mostrava una guarigione dopo 16 giorni, superando i periodi di trattamento raccomandati per cabergolina (4-6 giorni) e metergolina (8 giorni). Sebbene per la gestione delle cagne fossero raccomandati i collari elisabettiani, l'effettiva compliance dei proprietari si è attestata sui due terzi dei casi.

Questo studio pone l'attenzione sulla possibile sottostima della prevalenza della PSG nelle cagne, probabilmente dovuta alla mancanza di identificazione dei segni clinici da parte dei proprietari. Saranno necessarie ulteriori ricerche per comprendere meglio i possibili fattori di rischio, le misure preventive o le opzioni terapeutiche in corso di PSG. (Michele Tumbarello)

FUNZIONALITÀ TIROIDEA NEI GATTI DI ETÀ INFERIORE A 16 SETTIMANE

Da VetJournal N. 887 / 2024

Questo studio mirava a determinare le concentrazioni degli ormoni tiroidei in un gruppo di gatti sani di età inferiore a 16 settimane, data la scarsa presenza di informazioni in letteratura. Sono state misurate le concentrazioni sieriche di tiroxina totale (TT4), tiroxina libera (fT4), triiodotironina totale (TT3), triiodotironina libera (fT3) e ormone tireostimolante (TSH) in 19 gatti sani di età compresa tra 2 e 16 settimane. Le concentrazioni medie di TT4, fT4, TT3 e fT3 variavano significativamente tra i gruppi di età. Le concentrazioni medie di TT4 e fT4 raggiungevano il picco rispettivamente a 6 e 5 settimane di età. La concentrazione di TT4 superava l'intervallo di riferimento del gatto adulto nel 54% (32/59) dei campioni alla sesta settimana, con la massima concentrazione di

TT4 pari a 7,1 µg/dl (91 nmol/l). Le con-

centrazioni medie di TT3 e fT3 raggiungevano anch'esse il picco a 6 settimane di età. La concentrazione media di TT3 si manteneva sotto l'intervallo di riferimento del gatto adulto fino a 4 settimane di età. La concentrazione media di fT3 restava invece nell'intervallo di riferimento a tutte le età. La concentrazione media di TSH non variava tra i gruppi di età e rimaneva nell'intervallo in quasi il 100% dei campioni.

In conclusione, gli autori affermano che i picchi di concentrazioni di TT4, fT4, TT3 e fT3 nei gatti sani a 5 e 6 settimane di età sono probabilmente dovuti ai cambiamenti nel trasferimento materno degli ormoni tiroidei dopo lo svezzamento e allo sviluppo dei sistemi organici.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

DIAGNOSTIC VALUE OF A POINT-OF-CARE CARDIAC TROPONIN-I ASSAY (I-STAT®) FOR CLINICAL APPLICATION IN CANINE AND FELINE CARDIOLOGY

Da www.sciencedirect.com dicembre 2024

ABSTRACT

Introduction/Objectives

This study was performed to evaluate the diagnostic value and net benefits, including cost-effectiveness, of a point-of-care analyser (i-STAT®) for measurement of cardiac troponin I (cTnI) in dogs and cats.

Animals, Materials and Methods

Hundred and twenty dogs and 120 cats presented with signs of cardiac disease and suspected myocardial insult on cardiac assessment. This was a validation study expressed as agreement between the i-STAT® analyser and two common commercial reference methods (IMMULITE® 2000 and ACCESS® hsTnI).

Results

The comparison between methods showed a negative bias between the i-STAT® and the two commercial cTnI assays. The bias was more evident when the i-STAT® values were compared to the traditional cTnI assay (IMMULITE® 2000), with a calculated difference of -1.14 ng/mL (dogs) and -0.96 ng/mL (cats). However, the bias was distinctly lower when the i-STAT® measurements were compared to the high-sensitivity cTnI assay (ACCESS®), namely -0.3 ng/mL in dogs and -0.17 in cats.

Discussion

The i-STAT® method can reliably detect normal, low and elevated cTnI values, which is fundamental to differentiate pets with and without myocardial damage and, with the rapid availability of results, this confirms the clinical utility of the i-STAT® method.

Conclusions

cardiac troponin I concentrations measured with the i-STAT® have good comparability with those obtained with both commercial assays for low and elevated cTnI values. However, results should be cautiously interpreted for high cTnI values, especially if a strict cut-off value is adopted for diagnostic or prognostic purposes in critical clinical conditions, such as myocarditis or acute myocardial ischaemia.



PESTE SUINA AFRICANA

PUBBLICAZIONE REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/164 DEL 23 GENNAIO 2025

RECANTE MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2023/594

Da www.fnovi.it 27/01/2025

Il Ministero della Salute informa che nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2025/164 del 23 gennaio 2025, recante modifica del Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana](#). La medesima nota inoltre informa che a *seguito di un focolaio in un allevamento di suini domestici nel Comune di Vigolzone, in provincia di Piacenza, si è resa necessaria l'istituzione di una zona soggetta a restrizione 3 e segnala infine che con il regolamento di cui in oggetto, la Commissione Europea ha ratificato l'eradicazione della peste suina africana dall'intero territorio della regione Lazio stralciando dall'allegato 1 le zone soggette a restrizione del territorio regionale istituite a seguito del riscontro di cinghiali positivi nel maggio 2022 nella città metropolitana di Roma.*

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA NAZIONALE PER LA PESTE SUINA CLASSICA

Da <https://sivemp.it/attivita-di-sorveglianza-nazionale-per-la-peste-suina-classica/>

Il Ministero della salute comunica che l'attività di sorveglianza passiva per la Peste Suina Classica prosegue con le stesse modalità già in essere sia nei domestici che nei selvatici, modulandola sulla base dello status sanitario per PSA del territorio considerato e della popolazione interessata dalla PSA. Pertanto:

- nelle zone indenni da PSA e nelle zone di restrizione I, devono essere sottoposti agli esami per la ricerca del virus PSC con metodiche biomolecolari i campioni prelevati da suini detenuti e da cinghiali selvatici nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva per PSA;
- nelle zone di restrizione II per presenza della PSA nella popolazione selvatica, devono essere sottoposti agli esami per la ricerca del virus PSC con metodiche biomolecolari i campioni prelevati dai suini detenuti e dai cinghiali selvatici nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva per PSA. Diversamente, i campioni prelevati dai cinghiali selvatici nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva rafforzata (ricerca attiva) e attiva per PSA non devono essere sottoposti agli esami per la ricerca del virus PSC;
- nelle zone di restrizione III per presenza della PSA esclusivamente in suini detenuti, devono essere sottoposti agli esami per la ricerca del virus PSC con metodiche biomolecolari solo i campioni prelevati da cinghiali selvatici nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva per PSA.
- nelle zone di restrizione III in cui la presenza della PSA è accertata in entrambe le popolazioni (suini detenuti e cinghiali selvatici), devono essere sottoposti agli esami per la ricerca del virus PSC con metodiche biomolecolari solo i campioni prelevati dai cinghiali selvatici nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva per PSA. Diversamente, i campioni prelevati dai cinghiali selvatici nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva rafforzata (ricerca attiva) e attiva per PSA non devono essere sottoposti agli esami per la ricerca del virus PSC.

PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE 2025-2027 E ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA NAZIONALE PER PSC

Da www.fnovi.it 22/01/2025 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha inviato il [Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2025-2027](#) della Peste Suina Africana che, *sia a seguito di specifiche richieste pervenute dalla CE, sia per sopraggiunte esigenze gestionali, giuridiche e normative (ad esempio l'abrogazione dell'Ordinanza del Commissario straordinario alla PSA n. 2/2024 e l'emanazione della Ordinanza commissariale 5/2024), contiene talune integrazioni contrassegnate dalla dicitura 'INTEGRAZIONE' e da parentesi quadre, che contraddistinguono appunto le parti aggiornate con le nuove disposizioni vigenti. La nota ribadisce la necessità e l'importanza di una scrupolosa alimentazione dei sistemi informativi dedicati, di una adeguata programmazione delle attività, in particolare per quanto riguarda gli aspetti della preparazione alla gestione di una eventuale emergenza, nonché della formazione e degli esercizi di simulazione. È altresì fondamentale la predisposizione e l'organizzazione delle attività relative all'individuazione delle eventuali zone di restrizione e delle conseguenti misure di controllo da porre in essere nelle stesse.*

AFTA EPIZOOTICA

ATTIVITÀ FORMATIVE

Da FVM/SIVeMP Notizie 21/01/25

In riferimento al [recente focolaio di Afta Epizootica verificatosi in allevamento di bufali in Germania](#), il Ministero della salute rende noto che l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna ha messo a disposizione sul portale della formazione dell'IZSLER il corso FAD organizzato dal Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Vescicolari (CERVES): "[Afta Epizootica una malattia sempre attuale](#)" della durata di 5 ore. In aggiunta, nella sezione Attività/Risorse sul sito del CERVES sono presenti i link al sito della Commissione europea per il controllo dell'afta (EuFMD) inerenti corsi/training e video tutorial. In particolare il Ministero suggerisce la visione dei seguenti video:

- [FMD clinical examination](#)
- [FMD Biosecurity. Visiting a premise suspected of FMD](#)
- [Foot-and-Mouth disease collecting a probang sample Tutorial](#)
- [Clinical signs, sampling, diagnosis](#)
- [Foot and Mouth Disease collecting diagnostic samples](#)

<https://sivemp.it/afta-epizootica-attivita-formative/>

NUOVA SEZIONE DEL SITO IZSLER

da www.veterinariapreventiva.it/ 22/01/25 (Fonte: IZS Lombardia ed Emilia Romagna)

E' stata predisposta una sezione del sito denominata [AFTA EPIZOOTICA: AGGIORNAMENTI](#). La sezione, presente in Home Page del sito IZSLER, consentirà di accedere a tutte le news del sito, a tutti i materiali informativi e formativi necessari per prepararsi all'eventuale presentarsi della malattia sul territorio italiano.

INCARICATO, È UFFICIALE LA PROROGA AL 31 DICEMBRE 2025

Da www.anmvioggi.it 23 gennaio 2025

I Veterinari Incaricati possono svolgere le attività veterinarie connesse agli obblighi di sorveglianza degli operatori e alle visite di sanità animale fino al 31/12/25. Lo prevede la modifica al [decreto legislativo 136/2022](#) (Decreto Prevenzione) [pubblicata](#) sulla Gazzetta Ufficiale. La richiesta di prevedere una proroga allungata è arrivata dalle Regioni ed è emersa anche nel corso delle audizioni parlamentari sulla spinta delle organizzazioni agricole. Con il parere favorevole del Ministero della Salute, si proroga di ulteriori sei mesi la durata di questa figura, per assicurare l'operatività del sistema Classyfarm.

Il Decreto Prevenzione obbliga gli operatori a tenere traccia delle informazioni e dei dati raccolti nell'ambito dell'attività di sorveglianza, inclusi gli esiti delle analisi di laboratorio, e delle visite di sanità animale previste dal regolamento europeo di sanità animale. Questi dati devono essere inseriti nel sistema informativo ClassyFarm "per il tramite di veterinari incaricati debitamente formati per le specifiche funzionalità e di veterinari aziendali riconosciuti ai sensi del decreto del Ministro della salute 7 dicembre 2017". Spetta al il Ministro della salute emanare il decreto che dovrà normare le visite di sanità animale (modalità operative e le frequenze minime sulla base del rischio) e le procedure per l'inserimento delle informazioni in Classyfarm, inclusi gli esiti delle visite di sanita' animale, per la categorizzazione degli stabilimenti in base al rischio.

SUINI ALL'APERTO, NUOVE CHECK LIST IN CLASSYFARM

Da www.anmvioggi.it 31 gennaio 2025

A partire dal 31 gennaio nell'applicativo Vetinfo-[ClassyFarm](#) sono disponibili nuove Checklist di Autocontrollo per la valutazione del Benessere e della Biosicurezza nei suini all'aperto:

- Benessere Suino da Ingrassio allevato all'aperto
- Biosicurezza Autocontrollo Suini all'aperto alta capacità
- Biosicurezza Autocontrollo Suini all'aperto bassa capacità

Le Checklist di autocontrollo saranno valide per la generazione del semaforo verde previsto da SQNBA, secondo le ultime indicazioni dei [disciplinari](#) recentemente pubblicati.

MANIFESTAZIONI CON EQUIDI, NOVITÀ NELL'ORDINANZA DI TRE MESI

Da www.anmvioggi.it 20 gennaio 2025

Palii e le rievocazioni storiche al di fuori di impianti e percorsi autorizzati restano disciplinate mediante

ordinanza ministeriale per altri tre mesi ([ORDINANZA 23 dicembre 2024](#)). Non sono ancora maturi i tempi per disciplinare la materia con un decreto del Presidente del Consiglio. Servono infatti "ulteriori valutazioni tecniche in materia di sicurezza e benessere animale". Tuttavia, la proroga è la più breve da quando è stata adottata la prima ordinanza, rinnovata e modificata negli anni, senza approdare ad una legislazione ordinaria. Alla fine di dicembre, il Sottosegretario di Stato Marcello Gemmato ha firmato la [nuova ordinanza](#) che resterà in vigore fino alla metà di aprile, a decorrere dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 17 gennaio.

Sicurezza e tutela delle tradizioni - Un allegato detta i requisiti di sicurezza delle manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico, incluse le prove, nelle quali vengono utilizzati equidi, ad eccezione di mostre sfilate e cortei, devono garantire i requisiti di sicurezza e salute per i fantini e per gli equidi. A tutela delle tradizioni, usi e consuetudini locali, le manifestazioni sono autorizzate previo parere favorevole della Commissione comunale o provinciale per la vigilanza, "che deve essere integrata da un medico veterinario dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente e dal tecnico in possesso dei requisiti definiti dal Masaf e dal Coni cui pareri sono vincolanti per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento della manifestazione. L'ente o il comitato organizzatore presenta una relazione tecnica alla Commissione che verifica il rispetto dei requisiti e delle condizioni essenziali di sicurezza indicati dall'ordinanza e dall'allegato.

Tracciato, fondo e percorso - Il tracciato su cui si svolge la manifestazione deve garantire la sicurezza e l'incolumità dei fantini, dei cavalieri e degli equidi nonché delle persone che assistono alla manifestazione ed è adeguatamente delimitato al fine di evitare la fuga degli animali; il fondo delle piste o dei campi su cui si svolge la manifestazione deve essere idoneo anche sulla base della valutazione del rischio ad attutire l'impatto degli zoccoli degli equidi ed evitare scivolamenti; il percorso deve essere protetto con adeguate paratie tali da attutire eventuali impatti o cadute.

Il Tecnico della Commissione - L'ordinanza richiede il possesso dei requisiti indicati dal Masaf e dal Coni attraverso i propri organismi di riferimento; il tecnico è inserito in un elenco pubblicato sul sito dei Ministeri competenti.

Soccorso e presenza di un Ippiatra - Gli organizzatori garantiscono le condizioni di sicurezza per la salute degli equidi durante tutta la manifestazione e approntano un adeguato servizio di soccorso per gli animali, assicurando a tal fine: la presenza di un'ambulanza veterinaria per equidi o di un mezzo di trasporto idoneo; la disponibilità di una struttura veterinaria per equidi; la presenza di un medico veterinario ippiatra che, prima della manifestazione, effettua l'esame obiettivo generale sugli animali, valuta le loro condizioni, anche sulla base delle certificazioni fornite dal veterinario di fiducia e, ove lo ritenga necessario, esegue una visita più approfondita o ulteriori accertamenti per ammettere gli animali alla manifestazione, oltre ad assicurare il primo soccorso.

Il Veterinario Ufficiale - Per l'ammissione alla manifestazione gli equidi devono essere in buono stato di salute e regolarmente identificati e registrati. I requisiti di identificazione e certificazione degli equidi sono verificati dal Veterinario Ufficiale.

Censimento ed età dei cavalli - Alla base dell'ordinanza, figura anche la necessità di un censimento nazionale di queste manifestazioni al fine di implementare lo studio della valutazione dei rischi relativi alla salute e l'integrità fisica degli animali impiegati. Il provvedimento soddisfa anche l'esigenza di definire con maggiore precisione l'età in cui gli equidi possono essere utilizzati in questo tipo di manifestazioni.

SUINI: I MODELLI COMPORTAMENTALI CHE PORTANO ALLA MORSICATURA DELLE CODE

Da [3tre3.it](#) 09/12/2024

La morsicatura della coda negli allevamenti suinicoli è una tematica ben nota, in quanto rappresenta un problema di interesse economico ma anche di Benessere Animale (Schrøder-Petersen & Simonsen, 2001). Infatti, oltre ad essere sintomo di una situazione di disagio, la morsicatura della coda è a sua volta causa di stress e dolore per gli animali e può portare all'insorgenza di infezioni e malattie. Tutto ciò si traduce anche in perdite economiche dovute all'utilizzo di farmaci, ai ridotti incrementi di peso e al deprezzamento delle carcasse (Arnott et al., 2014).



Foto 1: Le lesioni alla coda rischiano di andare incontro a infezioni, con conseguenti perdite economiche per l'allevatore

Dal punto di vista etologico, si tratta di un comportamento anormale eterodiretto con insorgenza sporadica e imprevedibile, i cui fattori di rischio riguardano sia l'ambiente esterno sia le caratteristiche individuali degli animali (Ursinus et al., 2014).

In generale gli eventi di morsicatura si scatenano sulla base di due concetti chiave (Valros A., 2017):

- Vari fattori di rischio aumentano i livelli di stress degli animali,
- Elevati livelli di stress influenzano diversi sistemi motivazionali, compresi quelli che regolano il comportamento esplorativo, il comportamento sociale, il comportamento alimentare e la termoregolazione.

Più nello specifico sono state identificate tre diverse leve motivazionali, a ognuna delle quali corrisponde uno specifico modello comportamentale (Taylor et al., 2010):

- In due fasi (two-stage)
- Improvviso-violento (sudden-forceful)
- Ossessivo (obsessive)

Modello in due fasi (two-stage)

È il modello più studiato ed è caratterizzato da 2 fasi, la prima delle quali prevede una fase di pre-lesioni mentre le lesioni vere e proprie subentrano in un secondo momento. Inizialmente un suino manipola con la bocca la coda di un altro soggetto, senza causare lesioni e senza provocare una reazione da parte del suino che subisce (fase tail-in-mouth). La continua manipolazione porta alla formazione di piccoli graffi o di ferite, anche gravi, con conseguente sanguinamento ed è a questo punto che il suino attaccato manifesta una reazione di evitamento. La causa di questo modello sembra essere la mancanza di un substrato idoneo al comportamento esplorativo, il che spingerebbe il suino all'esplorazione della coda del compagno, in quanto unico "materiale" a disposizione. Fornire agli animali degli arricchimenti ambientali adeguati può essere un'ottima strategia preventiva, nonostante non sia chiaro quanto possa essere efficace in una situazione di morsicature già in atto. È, inoltre, consigliabile rimuovere il soggetto morsicatore.



Foto 2: Nel caso di un modello a due fasi, il miglior approccio preventivo è quello di fornire agli animali degli arricchimenti ambientali che possano manipolare, ad esempio della paglia.

Modello improvviso-violento (sudden-forceful)

Il secondo modello è meno studiato ed è spesso descritto come cannibalismo. Si tratta di un comportamento aggressivo che si manifesta con un morso improvviso e violento, che provoca un'immediata lesione alla coda e una conseguente reazione da parte dell'animale che subisce il morso. In questo caso la causa sembra essere l'impossibilità di accedere alle risorse e la strategia preventiva è, quindi, quella di ridurre la competizione per spazio, area di riposo, alimento, acqua di bevanda o arricchimento. Anche in questo caso può essere consigliato di allontanare il morsicatore.

Per prevenire l'innescarsi del modello comportamentale improvviso-violento è importante assicurarsi che tutti i suini abbiano accesso alle risorse, ad esempio con un adeguato spazio in mangiatoia.

Modello ossessivo (obsessive)

Il terzo modello ha luogo quando un suino afferra e strattone più volte la coda di un compagno, provocando una reazione da parte della vittima. Il morsicatore effettua ripetutamente questo comportamento e cerca persistentemente una coda da mordere, denotando così un comportamento ossessivo. La causa è sconosciuta, ma potrebbe essere correlata a caratteristiche intrinseche del soggetto, forse legate al metabolismo proteico o allo stato di salute del morsicatore (Czycholl et al., 2023). I fenomeni di morsicatura possono essere ridotti identificando e rimuovendo i suini con tali tendenze.

Il modello ossessivo sembra correlato a caratteristiche individuali, motivo per cui la soluzione è allontanare i suini morsicatori. Alcuni ricercatori potrebbero aver identificato un 4° Modello

Comportamentale, caratterizzato da un evento improvviso che provoca danni alla coda, sia lievi sia gravi, che si diffondono rapidamente all'interno e tra i box. La causa sembrerebbe essere dei cambiamenti improvvisi nell'ambiente, ad esempio di alimentazione o di temperatura, che andrebbero quindi evitati per prevenire il fenomeno (Valros A., 2018).

A prescindere dal tipo di modello, è evidente che esista un'attrazione importante verso il sangue (anche se con un'alta variabilità individuale) che spiegherebbe come anche una lesione lieve aumenti la motivazione a mordersi, anche nei suini che non hanno causato per primi le ferite (Fraser, 1987).

Anche l'imitazione, che per i suini è fondamentale nel processo di apprendimento, gioca un ruolo nella diffusione del fenomeno.



Foto 3: Suino nell'atto di mordere la coda a un compagno

La conoscenza del Modello Comportamentale è importante per decidere la tipologia di intervento da adottare. Fornire Materiale Manipolabile, ridurre la competizione per cibo e spazio, ma soprattutto intervenire tempestivamente appena identificato il fenomeno rimangono sempre fondamentali.

EFSA, ABBATTIMENTO DI CAVALLI A SCOPO ALIMENTARE E NON SOLO

Da www.anmvioggi.it 28 gennaio 2025

Analizzando le ultime ricerche scientifiche, gli esperti dell'EFSA hanno elaborato una serie di raccomandazioni per migliorare il benessere dei cavalli allevati e macellati a scopo alimentare. Gli esperti dell'EFSA hanno anche preso in considerazione l'abbattimento in allevamento per scopi diversi dalla macellazione, ad esempio in situazioni di abbattimento su larga scala per ragioni di controllo delle malattie. I pareri pubblicati oggi sono il frutto di una indagine scientifica richiesta dalla Commissione europea per disporre di una analisi indipendente dei processi di macellazione dei cavalli e del loro impatto sul benessere. Le raccomandazioni scaturite dagli studi sono volte a migliorare il benessere dei cavalli e si rivolgono a decisori politici, agricoltori e aziende alimentari come i macelli. La Commissione europea ne terrà conto nelle future negoziazioni dei capitoli del Codice sanitario degli animali terrestri sviluppato dall'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH).

BOVINI. ASCIUTTA SELETTIVA: L'AIUTO ARRIVA DALLA ZOOTECCIA DI PRECISIONE

Da La Settimana Veterinaria | N° 1346 / 2024

Il 26 settembre scorso si è tenuto a Brescia il convegno finale del progetto PLFNoDrug, realizzato dai ricercatori del CREA di Lodi, per presentare le opportunità che la zootecnia di precisione (precision livestock farming, PLF) offre all'allevamento da latte per agevolare la messa in asciutta selettiva e ridurre l'impiego degli antibiotici. Supporto alle decisioni con la zootecnia di precisione Fabio Abeni (responsabile del progetto PLFNoDrug) ha aperto il convegno spiegando la necessità di un'indagine come quella svolta dal CREA di Lodi: l'importanza economica della salute della mammella e il problema dell'antimicrobicoresistenza spingono l'intero settore latte a cogliere le opportunità della PLF, ovvero che viene gestito digitalmente per aumentare la disponibilità di dati il loro potere informativo nella gestione quotidiana dell'allevamento. La zootecnia di precisione integra un sistema di produzione basato sull'informazione e progettato per aumentare l'efficienza, la produttività e la redditività a lungo termine, riducendo al minimo gli impatti sull'ambiente. Ciò richiede un cambio di mentalità da parte di chi gestisce l'azienda: con la creazione di sistemi di supporto alle decisioni, l'allevatore non dovrà più basare le proprie scelte esclusivamente sulla propria esperienza. Inoltre, sarà necessario formare figure professionali in grado di affiancare l'allevatore, ed egli stesso dovrà acquisire nuove capacità per gestire in prima persona o con l'aiuto di consulenti, primo fra tutti il veterinario (che in ogni caso ha sempre l'ultima parola), tutti i dati generati dalle strumentazioni installate in azienda (da quelle associate ai sistemi di mungitura ai sensori applicati agli animali). Il concetto di valore dell'informazione è proprio questo: il dato deve diventare un fattore produttivo con una propria quota di valore aggiunto; se un dato viene trascurato o non inserito correttamente in un sistema di supporto alle decisioni, quel valore andrà disperso.

La creazione di modelli predittivi a supporto della messa in asciutta selettiva

Il dott. Abeni ha quindi descritto l'impostazione generale del progetto PLFNoDrug: innanzitutto ricercare informazioni sulla funzionalità e la salute della mammella con la prospettiva della messa in asciutta selettiva. I parametri osservabili sono stati la produzione di latte e la sua variazione nel tempo, la conducibilità elettrica, i componenti del latte (soprattutto lattosio e proteine) e le loro variazioni, e l'attività della lattato-deidrogenasi (LDH), enzima indicativo del livello di rischio per la salute della mammella. Il lavoro è proseguito con lo studio delle sequenze di dati disponibili sulla bovina (serie temporali di osservazioni) per comprendere e sintetizzare la storia di ciascuna lattazione; dopodiché, grazie ai dati relativi alla fase terminale della lattazione si è calcolato, dove possibile, un livello di probabilità di rischio di eventi indesiderati, appoggiandosi agli esami di diagnostica microbiologica e, in prospettiva, agli esami di metagenomica. Le serie temporali di osservazioni sono state poi clusterizzate, con la creazione di famiglie laddove si è vista corrispondenza logica tra alcuni parametri. La creazione di strumenti di supporto alle decisioni prevede la creazione di modelli predittivi: partendo, per esempio, dalle elaborazioni relative agli ultimi 90 giorni di lattazione, sono state analizzate le distanze statistiche tra le variabili, calcolando la relazione statistica tra i dati e la probabilità di avere al primo controllo della lattazione successiva una SCC superiore a 200.000. I modelli testati sono stati diversi, per poi scegliere solo quelli con le prestazioni migliori. Secondo il dott. Abeni, indipendentemente dalle tecnologie utilizzate, sarà necessario fare stime mirate e creare modelli specifici per ciascuna realtà, anche in funzione della valorizzazione dei dati presenti nella singola azienda. In ogni caso, ha concluso, qualsiasi elaborazione non andrà mai a sostituire la responsabilità, il buon senso e la competenza del medico veterinario.

PRATICHE GESTIONALI MIGLIORI PER UN MIGLIOR BENESSERE IN ASCIUTTA

Francesca Fusi (IZSLER, Sede di Brescia) ha dato numerosi spunti sulle condizioni di benessere della bovina nella fase di messa in asciutta. Oltre all'aspetto fisico, anche l'aspetto mentale ed emotivo è da considerare quando si valuta lo stato di benessere di un animale. Per quanto riguarda la funzione biologica, se la bovina viene colpita da mastite il suo benessere è compromesso: da evidenziare il fatto che il 60% delle nuove infezioni intramammarie avviene in concomitanza con il periodo di asciutta, principalmente a causa di patogeni ambientali. Le bovine di oggi sono animali ad alta produzione, e l'adozione di una messa in asciutta brusca anziché graduale aumenta il rischio di nuove infezioni. Il latte accumulato all'interno della mammella genera una forza pressoria sullo sfintere che, aprendosi, rimane beante: ciò rallenta la formazione del tappo di cheratina e favorisce l'ingresso dei batteri. Il rischio di mastite aumenta con condizioni igieniche non idonee della lettiera, con elevate umidità e carica infettante. Per un'effettiva riduzione dell'antibiotico bisogna lavorare sulla prevenzione modificando le pratiche gestionali per far sì che gli animali non si ammalino: attuare una messa in asciutta graduale anziché brusca è una scelta più che consigliata; l'optimum sarebbe asciugare animali con produzioni vicine a 10 litri/giorno. Un'ulteriore riflessione è stata fatta confrontando le curve di lattazione degli anni '70-'80 con quelle di oggi: se a quei tempi le bovine, dopo 305 giorni di lattazione, raggiungevano naturalmente i 10 litri/giorno, ora ciò non avviene più. Ha quindi senso utilizzare strategie manageriali degli anni '70-'80 quando si è di fronte ad animali ad alta produzione completamente diversi? Si potrebbe aumentare la durata della lattazione e calcolare la produzione sul ciclo di vita della vacca, evitando di fissare la durata della lattazione a 305 giorni e l'interparto a un anno. Per quanto riguarda lo stato mentale ed emotivo, un problema di benessere per gli animali è la frustrazione che consegue al cambio di gruppo: le bovine sono animali estremamente routinari, ogni cambio di routine provoca un aumento dello stress e, di conseguenza, un calo delle difese immunitarie. Dalla ricerca sul benessere animale emergono suggerimenti, come l'uso di arricchimenti ambientali, in modo da distrarre le bovine sia da un punto di vista fisico che cognitivo, per esempio prevedendo un accesso all'esterno, la presenza di giochi e di slow feeder, l'utilizzo di spazzole e soprattutto ampi spazi che consentano agli animali subordinati di sfuggire ai dominanti.

BOVINI: INCARCERAMENTO DEL PICCOLO INTESTINO

Da VetJournal N° 883 / 2024

L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere i reperti clinici, di laboratorio e ultrasonografici, il trattamento e l'outcome nei bovini con incarceramento dell'intestino tenue (SII-small intestinal incarceration) dovuta a ernie interne ed esterne.

Sono state esaminate le cartelle cliniche di 85 bovini con SII ricoverati tra il 1° gennaio 1987 e il 31 dicembre 2019. L'outcome a lungo termine è stato determinato dopo 2 anni dalla dimissione.

Gli 85 bovini inclusi avevano un'erniazione dell'intestino tenue attraverso porte erniarie congenite o acquisite nel mesentere od omento (erniazione interna; n = 60) o nella parete addominale (erniazione esterna; n = 25). I reperti più comuni erano scarsa presenza o assenza di feci nel retto (77 su 85 [90,6%]), ridotta o assente

motilità intestinale (76 su 85 [89,4%]) e ipocalcemia (36 su 44 [81,8%]). Tredici bovini (15,3%) sono deceduti o sono stati sottoposti a eutanasia senza intervento chirurgico. Tra i 72 (84,7%) bovini sottoposti a chirurgia, 42 sono sopravvissuti all'intervento chirurgico. Complessivamente, 52 su 85 bovini (61,2%; IC 95%, 50%-72%) non sono sopravvissuti e 33 (38,8%; IC 95%, 28%-50%) sono stati dimessi.

In conclusione, l'erniazione interna dell'intestino tenue dovrebbe essere inclusa nelle diagnosi differenziali nei bovini con segni di ileo. Un intervento chirurgico immediato è essenziale nei bovini con SII. 🍌

COLLANA MANUALI “PRATICHE AGROECOLOGICHE NELL’ALLEVAMENTO BOVINO”: DOWNLOAD GRATUITO

Da <https://www.veterinariapreventiva.it> 14/01/25 (Fonte: allevareinagricoltura.com)

Un team di medici veterinari, agronomi e dottori forestali – tra i quali i creatori di questo sito web – esplorano le potenzialità applicative delle logiche agroecologiche nel contesto della zootecnia moderna. Facendo leva su esperienze di campo già operative in Italia, gli autori presentano percorsi innovativi, in linea con i principi delle politiche “One Health” che stanno guidando il rinnovamento dell’approccio ad una produzione agrozootecnica che garantisca, allo stesso tempo, la Salute dell’Uomo, degli Animali e dell’Ambiente. Percorsi che, in contemporanea, permettono di rendere più efficienti i processi zootecnici nonché di migliorare nettamente la loro sostenibilità economica. La Collana – nata dall’elaborazione dei contenuti di una serie di corsi di formazione promossi da Veneto Agricoltura per i consulenti agricoli nell’ambito del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto – si compone di 6 volumi e tratta sia le basi teoriche sia i metodi di applicazione sul terreno delle pratiche agroecologiche nell’allevamento del bovino da latte e da carne, aprendo così spazi per un dialogo virtuoso e costruttivo tra i diversi operatori del settore, con l’obiettivo di facilitare il confronto e la reciproca contaminazione tra sistemi produttivi basati su tecniche ed organizzazione differenti, per raggiungere la comune meta del soddisfacimento dei fabbisogni alimentari dell’Umanità nel rispetto degli equilibri ecologici attuali e futuri del nostro Pianeta. Completano l’opera una serie di video che, quasi fossero dei casi-studio, esplicitano ulteriormente la concreta fattibilità della transizione verso una zootecnia agroecologica. (Tutti i files sono scaricabili GRATUITAMENTE seguendo gli specifici [link](#)) www.allevareinagroecologia.com/category/manuali-agroecologia/

NUOVA SINDROME NEI BOVINI DI RAZZA CHIANINA CON MALFORMAZIONI CONGENITE

Da *VetJournal* N. 886 / 2024

La displasia scheletrica comprende un gruppo eterogeneo di disturbi genetici caratterizzati da uno sviluppo anomalo di ossa, articolazioni e cartilagine. Sono stati identificati due vitelli fratellastri di razza Chianina da accoppiamento consanguineo con malformazioni scheletriche congenite e anomalie cardiache. Gli autori hanno voluto caratterizzare il fenotipo della malattia, per valutarne la causa genetica e per determinare la prevalenza degli alleli aberranti nella popolazione Chianina. Gli animali affetti sono stati sottoposti a indagini clinico-patologiche. Sono stati eseguiti il sequenziamento

dell'intero genoma e una valutazione basata su PCR della frequenza degli alleli TDP-glucosio 4,6-deidratasi (TGDS) e della subunità alfa 4 della laminina (LAMA4).

Sono stati arruolati due vitelli affetti, i loro genitori e 332 tori Chianina. I due vitelli presentavano crescita ritardata, scarso stato nutrizionale associato ad atrofia muscolare e deformità angolari degli arti posteriori. L'esame radiologico ha identificato osteopenia generalizzata e accorciamento delle ossa lunghe degli arti. L'esame autoptico ha mostrato arti osteocondrodisplastici e dilatazione del ventricolo destro del cuore. All'esame istologico, le cartilagini erano caratterizzate da perdita multifocale da lieve a moderata della normale disposizione colonnare dei condrociti. L'analisi genetica ha identificato una variante missense in TGDS e una variante splice-site nella LAMA4, entrambe omozigoti. I genitori erano eterozigoti e la frequenza degli alleli nella popolazione Chianina per la variante TGDS era del 5% e per la variante LAMA4 era del 2%.

I risultati genetici dello studio hanno permesso di identificare 2 alleli potenzialmente patogeni in TGDS e LAMA4; non è stato possibile, tuttavia, determinare una chiara modalità di ereditarietà delle suddette mutazioni.

ALLEVAMENTO BOVINO: FATTORI DI RISCHIO AMBIENTALI PER LA DERMATITE DIGITALE

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1347 / 2024

Uno studio olandese ha cercato di identificare e quantificare i fattori di rischio, nell'allevamento bovino da latte, per i vari stadi della dermatite digitale (DD). Le zampe posteriori di 6.766 vacche in 88 aziende agricole sono state valutate da tirocinanti qualificati, utilizzando il sistema di punteggio M (da M0 a M4.1). Inoltre, è stato effettuato un sondaggio con domande sull'ambiente delle vacche e sulla gestione della mandria. La DD è stata riscontrata sul 38,6% delle zampe valutate; il 49,8% delle vacche presentava DD ad almeno una zampa e lo stadio M4 era quello più frequente (20,9%). È emerso che la pulizia con raschiatori automatici dieci volte al giorno o più ha comportato probabilità maggiori di manifestazioni di DD di stadio M2, M4.1 (lesioni dolorose attive) e di tipo M4 (lesioni inattive non-dolorose). Le probabilità per lesioni di tipo M2 e M4 erano più elevate nelle vacche di età compresa tra 3 e 5 anni rispetto alle primipare. La presenza di una pavimentazione in gomma nei corridoi ha comportato una minor probabilità che le vacche presentassero lesioni sia M1 che M2 (lesioni dolorose attive). L'uso profilattico di pediluvi con un composto attivo alternativo rispetto alla formalina e a una combinazione di formalina e solfato di rame aumenta il rischio della presenza di lesioni M4. Infine le probabilità di una lesione M4.1 erano più basse nelle vacche provenienti da mandrie più piccole (50–100 animali) rispetto a quelle provenienti da mandrie più grandi (>100 animali).



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

COS'È LA PENSIONE DI VECCHIAIA?

La Pensione di Vecchiaia è una prestazione economica erogata ai Medici Veterinari che hanno raggiunto sia l'età anagrafica che l'anzianità contributiva richieste. Esistono diversi tipi di Pensione di Vecchiaia:

1. **Pensione di Vecchiaia Ordinaria**
2. **Pensione di Vecchiaia Anticipata**
 - senza riduzione
 - con riduzione

Le due forme di Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata) sono alternative: se si richiede la Pensione di Vecchiaia Anticipata, questa non si trasformerà poi in Pensione di Vecchiaia Ordinaria. Con entrambe le forme di Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata) si può mantenere attiva l'iscrizione all'Albo e continuare ad esercitare la professione. In tal caso, non si verseranno altri contributi minimi, ma solo contributi in caso di reddito professionale. Questi determinano, ogni quattro anni, un aumento della Pensione, senza necessità di domanda da parte dell'iscritto.

Per i Medici Veterinari iscritti che assistono un figlio disabile che versi in condizioni di non autosufficienza è prevista una pensione agevolata [“Adesso e dopo di noi”](#)

Chi può richiedere la Pensione di Vecchiaia?

1. **Pensione di Vecchiaia Ordinaria**

REQUISITI Si devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- Compimento del 68° anno di età
- Almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione

DECORRENZA: La Pensione di Vecchiaia (Ordinaria) decorre dal primo giorno del mese successivo al raggiungimento dei due requisiti.

2. **Pensione di Vecchiaia Anticipata**

Con la Pensione di Vecchiaia Anticipata il Veterinario può richiedere di andare in Pensione prima. In questo caso l'importo della Pensione potrebbe venire ridotto, in percentuale, in base all'età e ai contributi già versati al momento della domanda.

1. **Pensione di Vecchiaia Anticipata senza riduzione**

REQUISITI: Si devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- Età tra compresa tra i 62 ed i 67 anni
- Almeno 40 anni di iscrizione e contribuzione

1. **Pensione di Vecchiaia Anticipata con riduzione**

REQUISITI: Si devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- Età tra compresa tra i 62 ed i 67 anni
- Almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione

DECORRENZA: La Pensione di Vecchiaia Anticipata decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda, in presenza dei requisiti dell'età e dell'anzianità contributiva.

Come si richiede la Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata)? La presentazione della domanda deve essere fatta esclusivamente online, nella propria [area riservata iscritti](#), accedendo alla domanda di **pensione di vecchiaia (tipologia: vecchiaia – vecchiaia anticipata)** e compilando al suo interno il relativo **form**. Alla domanda deve essere allegata copia di un documento d'identità in corso di validità.

A quanto ammonta la Pensione di Vecchiaia?

Le due forme di Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata) sono determinate da due fattori:

- **ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA E REDDITI**

L'importo delle pensioni è calcolato in base alla media dei migliori 35 redditi professionali (a regime nel 2025) dichiarati dall'iscritto durante tutta la vita contributiva (vengono considerati esclusivamente i redditi dopo il 1991). Per gli anni in cui il reddito professionale dell'iscritto è nullo, o inferiore ad un dato reddito convenzionale, ai fini del calcolo si utilizzano: tale reddito convenzionale (da rivalutare annualmente), le aliquote e gli scaglioni di reddito previsti dal regolamento Enpav nel momento in cui si matura la Pensione.

- **DECURTAZIONE PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA**

Nel calcolo della pensione di Vecchiaia anticipata con riduzione, è applicata una decurtazione che dipende dall'età e dall'anzianità al momento della presentazione della domanda:

		Anzianità					
		35	36	37	38	39	40
	62	72,10%	77,10%	82,40%	88,00%	93,80%	100,00%
	63	71,50%	76,60%	82,00%	87,70%	93,70%	100,00%
	64	76,10%	76,10%	81,60%	87,40%	93,50%	100,00%
Età	65	81,10%	81,10%	81,10%	87,10%	93,40%	100,00%
	66	86,70%	86,70%	86,70%	86,70%	93,20%	100,00%
	67	93,00%	93,00%	93,00%	93,00%	93,00%	100,00%
	68	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

▪ TRATTAMENTO MINIMO

Per la pensione di vecchiaia ordinaria, si assicura comunque un importo minimo, che per l'anno 2025 è di € **7.192,79**.

Per informazioni più dettagliate sul calcolo, leggi l'articolo 21.3 e 21.5 del Regolamento Enpav

NOTA. Si può ottenere la simulazione della Pensione nell'[Area Riservata](#)



NOVEL FOOD. L'UE AUTORIZZA LA FARINA DI LARVE COME NUOVO ALIMENTO

Da <https://www.vet33.it/> 21 gennaio 2025

La Commissione europea ha dato il via libera all'immissione in commercio della farina di larve intere di *Tenebrio molitor* (conosciuta come larva gialla della farina), trattata con raggi UV. Inserita tra i novel food, questa polvere alimentare potrà essere commercializzata esclusivamente dall'azienda francese Nutri'Earth per i prossimi cinque anni, a meno che un'altra società ottenga l'autorizzazione per la produzione del nuovo alimento o abbia il consenso dell'azienda. L'introduzione, che sarà effettiva dopo la pubblicazione del regolamento sulla Gazzetta Ufficiale Ue, ha scatenato reazioni critiche da parte di alcune forze politiche, che vedono nell'alimento un affronto alle tradizioni agricole e al Made in Italy. I cosiddetti novel food sono definiti da Bruxelles come cibi che non sono stati consumati "in modo rilevante" prima del maggio 1997. La categoria comprende nuovi alimenti, alimenti da nuove fonti, nuove sostanze utilizzate nei prodotti alimentari e nuove modalità e tecnologie per la produzione di alimenti.

GRANCHIO BLU, RILEVATA LA PRESENZA DEL PARASSITA HEMATODINIUM

Da www.izsvenezie.it 20 gennaio 2025

A rilevare la presenza del parassita sono stati i ricercatori del Centro specialistico ittico (CSI) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE), nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) finalizzato a valutare lo stato di salute del granchio blu, con un focus particolare sulla presenza di patogeni che potrebbero influenzare la dinamica di popolazione di questa specie nelle principali lagune costiere del Nord Adriatico. I segni di questa patologia comprendono letargia, torbidità dell'emolinfa e minor vitalità del granchio durante la fase di commercializzazione. L'infezione da *Hematodinium sp.* induce una serie di cambiamenti fisiologici nei tessuti dei crostacei e nell'emolinfa circolante, tra cui una riduzione significativa del numero di cellule coinvolte nella risposta immunitaria. In particolare, la rapida proliferazione del parassita porta a un elevato consumo di nutrienti, con conseguente riduzione dei livelli di glucosio nell'emolinfa e di glicogeno nell'epatopancreas, modificandone le caratteristiche organolettiche.

***Hematodinium sp.* non è trasmissibile e non causa infezione e malattia all'uomo, tuttavia il consumo**

di granchio blu crudo o poco cotto può comportare altri potenziali rischi per la salute, come gastroenteriti acute causate da [vibrioni](#) presenti sull'esoscheletro o direttamente nelle carni. Pertanto è consigliabile consumare il granchio blu previa adeguata cottura. Durante la prima fase del progetto, sono stati analizzati 225 esemplari di *Callinectes sapidus* di taglia commerciale provenienti da 7 siti lagunari: Grado, Marano Lagunare, Caorle, Chioggia, Sacca di Scardovari, Goro e Marina di Ravenna. I campionamenti sono stati realizzati con la collaborazione dei mercati ittici locali e delle cooperative operanti nelle diverse aree di studio. I risultati preliminari hanno confermato la presenza di *Hematodinium* sp. nei granchi blu raccolti evidenziando una significativa variabilità nei tassi di infezione nelle diverse aree di transizione studiate. Le epizoozie provocate da questo parassita rappresentano una priorità per la ricerca, poiché *Hematodinium* sp. è noto per la sua capacità di infettare diverse specie di crostacei marini, causando decremento delle popolazioni naturali autoctone, con impatti ecologici e perdite economiche per il settore della pesca commerciale. Tuttavia, al momento è presto per dire se la presenza di questo parassita sia tale da incidere sulla popolazione di granchio blu nel Nord Adriatico, ulteriori approfondimenti sono quindi necessari.



VARIE

INFLUENZA AVIARIA

COSA SAPERE (FAQ)

Da *IZSve Newsletter* 21/01/25

Le risposte a domande frequenti sull'[influenza aviaria](#) pubblicate di recente dall'[Istituto Superiore di Sanità](#), con l'aggiunta di una domanda/risposta circa la disponibilità di vaccini per questa malattia redatta dal [Centro di riferimento nazionale per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve).

Che cos'è l'influenza aviaria? Perché se ne parla? Ma quindi l'aviaria è un rischio anche per l'uomo? In Italia esiste una sorveglianza per i virus dell'influenza aviaria? E come funziona? E in Europa? Ma è sicuro mangiare carne o prodotti derivati da animali infetti? Ci sono pericoli per il mio gatto o il mio cane? Esistono vaccini per l'influenza aviaria?

www.izsvenezie.it/influenza-aviaria-cosa-sapere-faq/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=f3ea019f64-2025-01+IZSve+Newsletter+Granchio+blu+parassita&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-f3ea019f64-207213185

MINISTERO DELLA SALUTE-AVIARIA: AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA E DELLE INDICAZIONI DI SANITÀ PUBBLICA

Da www.fnovi.it 30/01/2025 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha inviato una [dettagliata circolare](#) con l'aggiornamento della situazione epidemiologica precisando che *tra il primo settembre 2024 e il 20 gennaio 2025 sono stati confermati 339 focolai di Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) nei volatili domestici e 676 casi negli uccelli selvatici, in Europa. Per quanto riguarda i mammiferi a partire da marzo 2024 si è riscontrata per la prima volta la circolazione di influenza aviaria HPAI A(H5N1) nelle vacche da latte determinando un'epidemia che, in base alle informazioni più recenti disponibili (17 gennaio 2025), ha coinvolto 929 allevamenti in 16 Stati degli Stati Uniti d'America (USA)1. Questi casi sono associati ad eventi di trasmissione da bovino a bovino ma anche da bovino ad altri mammiferi (es. gatto) o specie aviarie. La diffusione secondaria tra i bovini sembra essere ascrivibile alla contaminazione degli strumenti per la mungitura del bestiame e non alla trasmissione aerogena. Inoltre, ad ottobre 2024 è stato riscontrato in Oregon il primo caso di positività al virus A(H5N1) in un suino appartenente a un'azienda agricola che ospita pollame, bestiame e suini. In base alle informazioni disponibili, non sono emerse modifiche del virus A(H5N1) che possano suggerire un aumento della sua trasmissibilità all'uomo.*

La circolare dettaglia rischi di esposizione, misure di sanità pubblica e fornisce indicazione sul tracciamento, sorveglianza attiva, etc. La circolare informa che *il 16/10/24 si è riunito il "Gruppo di esperti per la definizione del funzionamento della rete nazionale dei laboratori pubblici umani e veterinari per l'individuazione precoce della circolazione di ceppi di virus influenzali a potenziale zoonotico", previsto nell'ambito del Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a*

una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023, per un aggiornamento sulla situazione epidemiologica a livello nazionale e internazionale e per valutare il rischio di spill-over all'uomo. In base alle principali evidenze internazionali, al momento disponibili, sui virus circolanti negli allevamenti in Italia e in altre parti del mondo, le infezioni umane rimangono rare e non associate a eventi di trasmissione sostenuta da persona a persona; in Italia non sono stati rilevati casi di H5N1 nell'uomo. Attualmente, quindi, gli esperti hanno valutato che il rischio di contrarre un'infezione da virus dell'influenza aviaria HPAI H5 del clade 2.3.4.4b rimane basso per la popolazione generale. Per coloro che sono esposti ad animali infetti o a materiali contaminati (es. personale che lavora nei focolai di HPAI) nel territorio nazionale, il rischio di infezione viene valutato da basso a moderato.

[nota misure prevenzione HPAI 09 2024.pdf](#)

<https://www.fnovi.it/node/51198>

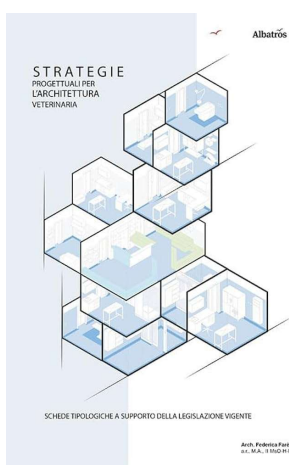
UNA RICERCA DELL'IZSPLV SULLA SALUTE DEI SERPENTI SELVATICI PREMIATA AL "GAME OF RESEARCH"

Da [www.izspltv.it/it/notizie/202-ricerca-e-progetti/2076-una-ricerca-dell'izspltv-sulla-salute-dei-serpenti-selvatici-premiata-al-\"game-of-research\".html](http://www.izspltv.it/it/notizie/202-ricerca-e-progetti/2076-una-ricerca-dell'izspltv-sulla-salute-dei-serpenti-selvatici-premiata-al-\)

L'IZSPLV ha condotto un'indagine nazionale su *Ophidiomyces ophiidicola*, agente eziologico dell'ofidiomicosi, una patologia emergente che minaccia la biodiversità dei serpenti. In alcune popolazioni di ofidi statunitensi questa patologia è associata ad una aumentata mortalità. Lo studio ha analizzato centinaia di campioni tra recenti e storici, provenienti da quasi tutte le regioni italiane, rilevando il patogeno in cinque specie diverse. I dati ottenuti sottolineano sia la diffusione attuale sia la presenza storica di questa micosi in Italia, evidenziando la necessità di un monitoraggio standardizzato e di strategie di conservazione mirate. I risultati del lavoro sono stati presentati nel corso della quarta edizione del Game of Research, una giornata di condivisione e divulgazione scientifica dedicata alle Scienze Veterinarie, che è stata ospitata dal [Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino](#). Il contributo proposto dall'IZSPLV *Ophidiomyces ophiidicola and Ophidiomyces: occurrence and distribution in free-ranging Italian snakes since the mid-20th century* è stato presentato da [Matteo Riccardo Di Nicola](#) e [Pierluigi Acutis](#) ed è stato premiato quale seconda migliore tra le "presentazioni orali". Questo riconoscimento conferma il valore della ricerca e l'impegno da parte dell'IZSPLV nella tutela dell'erpetofauna selvatica, che contribuisce alla diffusione di una maggiore consapevolezza sulle patologie emergenti che minacciano gli ecosistemi.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



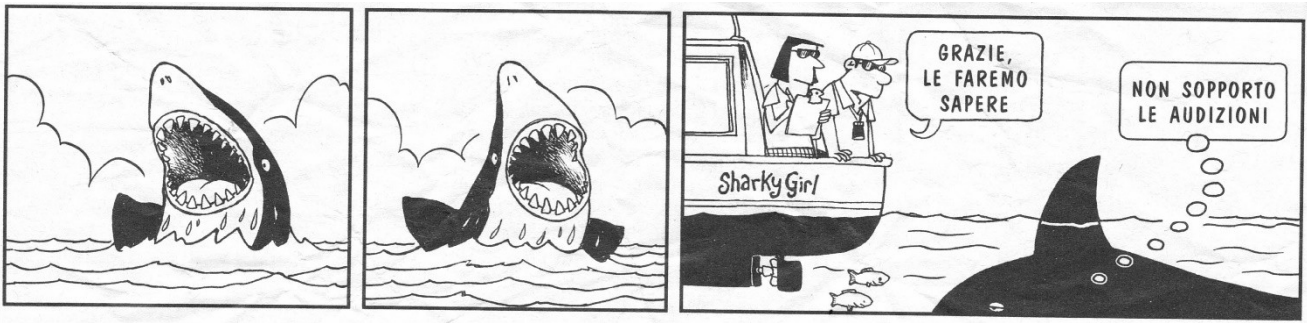
Strategie progettuali per l'architettura veterinaria

Autrice: Federica Farè

Edizioni: Gruppo Albatros Il Filo Srl

1 edizione: 2024

Risposta corretta: b)



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 1 febbraio 2025

Prot.: 92/25